



ANNO 37 - N. 4 DICEMBRE 2006

**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Pace in Terra...

La missione "Antica Babilonia" si è conclusa nei giorni scorsi ed anche gli ultimi militari italiani sono rientrati dall'Irak; al di là di ogni valutazione sulla situazione in tale paese e sulle cause che l'hanno determinata, ciò che appare apprezzabile è il fatto, che finalmente concluse le polemiche politiche a contenuto propagandistico od elettorale, anche da parte dell'attuale governo vi sia stato il riconoscimento del valore dell'operato dei nostri soldati e del riconoscimento che gli stessi non hanno mai svolto il ruolo di "truppe di occupazione", ma hanno bensì contribuito a stabilizzare l'area a loro affidata, oggi una delle poche zone di quella nazione in cui è stato possibile ricostruire almeno una parvenza di vita normale.

Al di là di alcune frange estremiste che non perdono occasione di dimostrare la loro imbecillità, proponendosi come paladini di qualunque causa che si ponga in contrasto con gli interessi del mondo occidentale, sembra quindi che si sia formato un ampio consenso sul fatto che qualche volta la pace va difesa anche con le armi se necessario e che un intervento militare talora è l'unico modo per evitare problemi e lutti ben più gravi.

In questa medesima ottica deve essere inquadrato l'operato dei nostri alpini in Afghanistan il cui ruolo è spesso negletto dagli organi di stampa nazionali; purtroppo ci si ricorda del loro difficile ma continuo operare solo quando qualcuno rimane vittima del dovere svolto.

E' per questo che, avvicinandosi le festività natalizie, voglio esprimere tutta la mia gratitudine e vicinanza ai militari italiani che, in svariate parti del mondo, rendono onore al nostro paese, rischiando la vita per salvaguardare la pace, proteggendo i più deboli, per aiutare la ricostruzione di paesi in rovina, ovvero per evitare il ripetersi di catastrofi umanitarie e così via.

Con l'occasione voglio esprimere i più sinceri auguri per le prossime festività, anche a nome di tutto il comitato di redazione, ai nostri lettori, con l'auspicio di un felice nuovo anno "in pace".

Il direttore

Serata della Riconoscenza 27°Premio "Pa' Togn" 2006



Grande spolvero, quello delle giornate importanti, la sera del 9 dicembre per il Gruppo Alpini di Carnago: sono tutti mobilitati, chi per indicare la strada, chi per organizzare il rinfresco, chi per indirizzare gli ospiti nel palasport, chi per ritirare l'ambito e strameritato trofeo del Presidente Nazionale 2006. Motore di tutto l'infaticabile e felice Capo Gruppo Pasquale Sottoriva. Bravo.

La festa dunque è al Palazzetto dello Sport dove l'ambiente è illuminato e imbandierato per le grandi occasioni e dove è stato allestito anche un palcoscenico per le esibizioni teatrali e per la fanfara.

Ed essendo la serata conclusiva dell'anno alpino della Sezione di Varese il programma è molto denso, con una nutrita presenza di autorità. È infatti presente il sig. Taricco Fabrizio, sindaco di Carnago, il generale Vaccino, Alpino, capo di stato maggiore del Corpo d'Armata di reazione rapida italiano della N.A.T.O., il colonnello Ruffo in rappresentanza del Comando delle Truppe Alpine; il Consigliere Nazionale Silvio Botter; il Presidente Sezionale Francesco Bertolasi con i vice presidenti Alioli e Bertoglio e tutti i consiglieri Sezionali oltre ai membri della commissione sportiva e della commissione del premio "Pa' Togn".

Dopo la presentazione delle personalità, lo speaker della serata, l'ottimo Antonio Verdelli, Capo Gruppo di Varese introduce la fanfara di Abbiate Guazzone che intona l'inno nazionale seguito in piedi e sull'attenti dai numerosissimi Alpini presenti che l'hanno cantato con tutto l'entusiasmo e il trasporto di cui siamo capaci; poi è stato eseguito il "trentatre" e seguito, dato il periodo, da altri brani di carattere natalizio.

A seguire c'è stata la premiazione dei classificati, dal 15° al 1° Gruppo, dei partecipanti al Trofeo Presidente Nazionale. Hanno consegnato le targhe il consigliere nazionale Botter, il presidente sezionale Bertolasi e tutti i consiglieri sezionali e in questo caso, giustamente,





la parte del leone l'ha fatta il consigliere Montorfano che è responsabile delle attività sportive. Ricordo che le gare in programma erano sette e cioè slalom gigante, sci di fondo, corsa individuale, marcia mountain bike e corsa, tiro con la carabina, marcia e tiro. Al terzo posto si è classificato il Gruppo di Capolago; al secondo il Gruppo di Malnate e trionfatore è stato il Gruppo di Carnago premiato dal generale Vaccino e dal consigliere nazionale Botter .

A questo punto sono entrati in scena, è il caso di dirlo, "i Teatranti" brillante compagnia teatrale dialettale di Cassano Magnano fondata da quel Carluccio Ceresa che, tra l'altro, è stato insignito del "Pà Togn" nel 1998 e che ha presentato il frizzante e applauditissimo atto unico "Fioeu, caa, murus e...pensiunà". Dopo la rappresentazione sono stati premiati

con diploma i Gruppi della zona 7 che hanno contribuito all'organizzazione e alla splendida riuscita del 35° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna quindi sono stati chiamati i Capi Gruppo di Bogno di Besozzo, Caravate, Cardana di Besozzo, Cocquio Trevisago, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno Sangiano e Monvalle che, pur essendo l'ultimo nato tra i Gruppi della Sezione, si è già distinto per spirito Alpino.

A seguire sono stati consegnati i diplomi ai volontari che, sotto la responsabilità del consigliere Dal Chiavon, si sono alternati in Bosnia-Erzegovina per la costruzione, con la Croce Rossa Italiana, di un ambiente polivalente.

Altro momento fondamentale della serata è stato la consegna delle borse di studio intitolate al compianto Cappellano mons. Tarcisio Pigionati. A questo punto, oltre al Presidente Bertolasi e ai consiglieri sezionali, è stato chiamato per la consegna anche l'attuale Cappellano della Sezione don Franco Berlusconi. I premi sono andati a Piccinelli Fernanda e a Montanari Giuseppe. Alla prima sono stati donati 1200 euro per aiutare una scuola in Mali con 120 bambini; al secondo sono andati 1000 euro per suor Francesca che deve costruire un serbatoio per l'acqua in Uganda e 1000 euro per un missionario salesiano, don Gianni, per far studiare cinque ugandesi perché siano utili in loco alla loro comunità. Don Berlusconi ha tenuto un breve discorso

per illustrare l'opera dei vincitori del premio per quest'anno e per farlo si è ispirato all'ambiente che ci ospitava, che è stato costruito per le competizioni sportive caratterizzate da gioco di squadra con regole: è la stessa cosa che fanno gli Alpini e i loro valori sono destinati a durare per sempre.

Infine il clou della serata: la consegna del premio "Pà Togn". Per chi non lo sapesse il premio è stato istituito per illustrare e tramandare alle generazioni future l'opera meritoria di Alpini o di gruppi che si sono distinti nell'aiutare chi ne ha bisogno. Quest'anno il premio è stato assegnato a un gruppo di volontari di Vedano Olona che da quindici anni assistono e accompagnano gli anziani bisognosi e i disabili accompagnandoli fra l'altro ai centri di riabilitazione.

Per la premiazione sono state chiamate alla ribalta tutte le autorità. E' stata letta la motivazione, sono stati chiamati i rappresentanti del gruppo e sono stati premiati con una standing ovation degli Alpini presenti.

Per finire sono stati eseguiti dei brani dalla fanfara che ha terminato "in gloria" con Stelutis Alpinis, il Signore delle Cime e il Silenzio.

Una pergamena ricordo è stata quindi consegnata al Maestro Giampiero Moranti direttore della fanfara e al responsabile della compagnia "I Teatranti" oltre che al Capo Gruppo di Carnago per l'impegno profuso nell'organizzazione della serata e per la ricorrenza del 45° del Gruppo.

Alla fine i saluti del Sindaco che ha sintetizzato i valori della serata con tre concetti: il divertimento, la riflessione e la premiazione.

Breve discorso di Botter, che porta i saluti del consiglio e del Presidente Nazionale, invia un pensiero riconoscente ai nostri soldati in missione e un pensiero alle pazienti mogli degli Alpini; di Bertolasi che ringrazia tutti partecipanti, premiati e organizzatori e Sottoriva che ha offerto mazzi di fiori a una componente della fanfara e a un'attrice del gruppo teatrale. La serata si è conclusa con un degno buffet perché tutti i salmi devono finire in gloria.

Cosa dire? Mi hanno commosso le semplici parole di ringraziamento pronunciate dall'Alpino che ha ritirato il premio "Pà Togn": ha incitato tutti ad andare avanti e ad aiutare i vivi ricordando i morti. Niente di originale, ma è quello che fanno gli Alpini da sempre e che ha portato ai livelli attuali la considerazione che la gente ha di loro. Poca "filosofia" e tanto lavoro! Buone feste a tutti.

MaNi




 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VARESE

Al

Gruppo Volontari di Vedano Olona

il

Premio PA' TOGN 2006

Il Gruppo Alpini "Silverio Beretti" di Vedano Olona si è fatto promotore all'inizio degli anni '90 di un Gruppo di Volontari formato da Alpini, amici degli Alpini e Simpatizzanti, i quali prestano l'assistenza agli anziani della locale Casa di Riposo e trasportano quotidianamente, con automezzi donati dal Gruppo Alpini al Comune, anziani e disabili bisognosi di assistenza presso varie strutture sanitarie e centri di riabilitazione della Provincia.

IL PRESIDENTE
Alpino Francesco Bertolasi

Dicembre 2006



COLLETTA ALIMENTARE: il banco ringrazia gli Alpini



Quest'anno, la giornata nazionale della colletta alimentare, svoltasi sabato 25 Novembre 2006, ha spento 10 candeline.

Una iniziativa, questa, ancora giovane, ma che evidenzia notevoli prospettive di diventare una tradizione consolidata.

E questa certezza deriva dal fatto che anche quest'anno gli Alpini della Sezione di Varese hanno aderito in massa a questa semplice ma efficace iniziativa di solidarietà.

Gli Alpini, come si è potuto constatare anche quest'anno all'uscita dei vari supermercati, sono una garanzia per questo gesto anche da un punto di vista dell'apporto ed impegno personale profuso in quella giornata.

L'augurio è che il CDN continui per il futuro ad appoggiare questo tipo di iniziativa, visto che

ormai è entrata nel DNA degli Alpini.

Sarebbe veramente scoraggiante e diseducativo per il "popolo alpino" che tale adesione venga interrotta a causa di qualche personalismo o per una visione miope della vita associativa.

Ed ora, dopo questa breve ma necessaria premessa, alcuni dati riguardanti la partecipazione degli Alpini della Sezione di Varese alla giornata della colletta alimentare.

A livello nazionale c'è stato un incremento di circa il 6% e questo è un dato alquanto soddisfacente considerato lo stato attuale dell'economia nazionale.

I gruppi della sezione hanno risposto in modo massiccio a questo appello per la solidarietà; infatti su 75 Gruppi che costituiscono la nostra Sezione ben 64 si sono mobilitati garantendo un buon esito per la riuscita dell'iniziativa.

L'organizzazione regionale del Banco Alimentare ha, come consuetudine, suddiviso il territorio di pertinenza della nostra sezione in tre zone:

VARESE - ALTO MILANESE - SARONNO

I supermercati di queste zone che hanno aderito a questa proposta sono stati 83 di cui ben 54 (quindi il 65%) hanno visto la presenza fattiva delle Penne Nere varesine.

Esemplare è stata la partecipazione personale e collettiva dei nostri Soci e che ha superato ogni rosea aspettativa; infatti ben 562 Alpini (l'anno scorso per la cronaca erano 446) si sono alternati nel fornire il sacchetto per la spesa, raccogliere i generi alimentari, suddividerli per tipologia e confezionare le scatole standard.

Ed ecco alcuni dati sintetici (solo a scopo informativo):

Zona di Varese:	296 Alpini di 39 gruppi
Zona Alto Milanese:	189 Alpini di 17 gruppi
Zona di Saronno:	78 Alpini di 8 gruppi

Le tre zone hanno raccolto i seguenti quantitativi (paragonati per ragioni statistiche con l'anno scorso) in kg:

	anno 2005	anno 2006
Zona di Varese	89.621	88.968
Zona Alto Milanese	75.048	76.624
Zona di Saronno	52.367	54.555
TOTALE	217.036	220.147

Quindi in totale, nelle tre zone interessate, sono state raccolte 220 tonnellate di generi alimentari non deperibili con un incremento dell'1,4% rispetto al 2005; questo incremento è inferiore al dato nazionale ma quello che maggiormente conta in questi casi è lo spirito col quale si è risposto a questa chiamata collettiva.

In sintesi è stato un momento anche di crescita personale e ci si sente gratificati (questo è quanto hanno detto diversi nostri soci al termine della giornata) intimamente per aver contribuito ad un gesto umanamente e socialmente utile, trovando nello stesso tempo occasioni di confronto e di amicizia su progetti che tendono ad un obiettivo comune, lasciando fuori dalla porta litigi e polemiche.

Da ultimo, il Consiglio Direttivo Sezionale guidato dal Presidente Francesco Bertolasi, esprime attraverso le colonne di questo periodico un sincero e vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato in termini di partecipazione degli Alpini.

È evidente che l'esperienza personale degli anni precedenti ha fatto ulteriori proseliti.

Grazie ancora, Alpini della Sezione, anche a nome di coloro che usufruiranno dei generi raccolti sabato 25 Novembre 2006.

Fe.Va.

Lettere al Direttore

Egregio Direttore,

Vorrei sottoporre alla Sua attenzione e a quella dei nostri lettori, una lettura distorta della Preghiera dell'Alpino avvenuta in diverse circostanze della nostra vita associativa.

Ho partecipato ai pellegrinaggi in Adamello, Pasubio e Contrin.

Durante la Santa Messa delle tre citate manifestazioni, è stata letta la preghiera non conforme alla libretta A.N.A. e di conseguenza non in linea con le disposizioni della Sede Nazionale.

La cosa che mi ha lasciato perplesso, è il fatto che, nei tre casi l'interpretazione era diversa l'una dall'altra: "Caro Direttore, non vorrei veder trasformata la Nostra Preghiera in un minestrone della casa, dove si tolgono e si mettono ingredienti a piacere, in base al momento storico-politico del nostro Paese.

Con stima

Zambardi Beniamino (Viggiù)



Il Vessillo sezione al 24° Raduno al Contrin



Sabato mattina, siamo partiti alla volta di Ora, ove inizia la salita verso le valli di Fiemme e Fassa che giunge ad Alba di Canazei, punto di partenza per la salita al rifugio.

Arrivati circa a metà percorso, un acquazzone ci ha accompagnati sino al rifugio, ma lo sappiamo, gli alpini non hanno paura. Domenica, ore 11,00 inizia la cerimonia ufficiale, con l'alzabandiera ed il sole ad illuminare la statua di San Maurizio.

La Santa messa officiata da Mons. Covi, Maggiore degli Alpini e reduce di Russia; tra le varie autorità spiccava la presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona che, in un passaggio dell'orazione ufficiale, ricordava

come la naja fatta anche borbottando ci abbia aiutato a crescere e la nostra presenza al Contrin ne era la più diretta testimonianza.

Presenti ben 25 vessilli sezionali e 140 gagliardetti di gruppo. Della Sezione di Varese, oltre al suo vessillo, erano presenti i gagliardetti di Brusimpiano, Malnate e Viggù-Clivio.

Al termine della cerimonia, zaino in spalla con destinazione rifugio "Locia del Contrin", situato alla fine dell'omonima valle. Ospiti degli alpini del gruppo di Malnate, che intendiamo ringraziare per cordialità ed ospitalità, per averci invitato alla loro festa.

Tita



Venerdì 22 Dicembre 2006

alle ore 21

presso la

Chiesa di S. Michele Arcangelo

di Bosto

Piazza Buzzi - Varese

Bulli, nonni e Natale

È apparsa sulla stampa italiana la riflessione di un magistrato militare che - rimarcate le analogie tra il "bullismo" dilagante nelle scuole secondarie e il "nonnismo" delle caserme tanto deprecato negli anni scorsi - ha fatto rimarcare come quest'ultimo sia stato completamente debellato nel volgere di un decennio suggerendo che l'applicazione degli stessi metodi potrebbe dare gli stessi eccellenti risultati contro il fenomeno che ci preoccupa attualmente.

Vien da ricordare all'uomo di legge che, nel frattempo, l'esercito di leva è diventato professionale e che questo può aver dato una mano non indifferente al risultato perchè, senza indulgenza alcuna verso esecrabili episodi di violenza, in un'istituzione che opera con rotazione breve di ingressi e uscite "anzianità fa grado" e il congedo militare è cosa affatto diversa dal pensionamento.

Cosa c'entra tutto questo con la nostra Associazione?

C'entra perchè, con alcuni distinguo, siamo diventati una famiglia senza figli e, come è già

accaduto per i reduci di tutte le guerre, nel medio/lungo termine sarà fatale una continua crescita dell'età media dei nostri Soci.

Non è più tempo di recriminare sull'abolizione della leva ma si deve riflettere sulla nuova fisionomia dell'Associazione: abbiamo soci di primissimo piano che sono stati effettivi ma la stragrande maggioranza di noi ha svolto soltanto il servizio di leva.

Il mio augurio di Natale a chi regge il timone della nostra Associazione è quello di interpretare al meglio questa nuova situazione (a mio avviso irreversibile) facendo tesoro di alcune esperienze passate.

A titolo personalissimo mi sembra sia da evitare l'enfazzazione, gli aspetti "scomodi" o "eroici" della parentesi in divisa quasi a chiedere "risarcimenti" per averlo sopportato: è vero che il servizio di leva ha comportato indiscutibili deficit di comodità rispetto a chi non lo ha fatto ma è stato soprattutto importante sotto il profilo dell'educazione civica, della tolleranza nei confronti degli altri e della capacità di trovare soluzioni fuori dalla sfera dell'aiu-

to familiare.

In secondo luogo mi sembra che l'uniformità della divisa non sia stata nulla al confronto di quella che pervade pressochè tutte le espressioni dei comportamenti attuali: parlano tutti allo stesso modo, dicono tutti le stesse cose tanto che le nostre adunate, non da oggi, risultano manifestazioni di grande creatività.

Da ultimo mi sembra che siano ormai pochi o pochissimi i posti dove - come da noi - la gente senta un orgoglio comune, si senta parte di una stessa storia che, nata da comuni origini regionali, ha trovato nel servizio militare un luogo di ulteriore aggregazione anche - qualche volta - con episodi di innocente nonnismo quasi sempre diverso dagli episodi squallidi del bullismo filmato dai telefonini.

Ci vogliamo bene e vogliamo bene agli altri: mi sembra un messaggio di Natale che può diventare un programma.

Auguri a tutti.

Fabio Bombaglio

Il Capitano alzò le braccia al cielo

Durante l'ultimo conflitto mondiale, in una località del Montenegro, alcuni artiglieri da montagna vissero un'esperienza straziante che non deve essere dimenticata, malgrado l'inesorabile decorso del tempo che, come è noto, brucia i ricordi. Molti di questi artiglieri sono già andati avanti ed è proprio alla loro memoria che voglio dedicare queste poche righe avvalendomi di una testimonianza preziosa di cui dirò oltre. Cercherò, pur con l'inevitabile ausilio della fantasia, di fare della Storia, quella con la esse maiuscola, quella che riguarda il racconto dei fatti realmente accaduti, senza le interpretazioni portate ad enfaticizzare o minimizzare gli accadimenti nell'altalena delle opinioni politiche. Ed ecco dunque i fatti.

La 38° Batteria da montagna - Gruppo Valle Isonzo - divisione alpina Julia, nel 1941 era in Montenegro, nell'aspro fronte balcanico in un paese (o cittadina o comunque località) denominato Budua, tra Cattaro e Cettigne. Nella piazza del paese o comunque in un ampio spiazzo, ad alcuni soldati del reparto apparve una scena raccapricciante: nel terreno fangoso giacevano i corpi straziati di soldati italiani. Ma non corpi intatti, anche se sfigurati dalla fucilazione in massa e dalla inevitabile putredine della morte. No, erano invece pezzature umane tra chiazze di sangue che un branco di maiali appositamente convogliati in quel luogo stava sbranando. Si trattava dei pietosi resti di militi della Divisione Messina, fucilati, squartati e date le spoglie appunto ai maiali.

Il capitano comandante la batteria alzò le braccia al cielo. Lo immagino muto, dal volto terreo nello sforzo di trattenere le inevitabili lacrime e la rabbia. Quelle braccia alzate che cercavano la presenza di Dio in tanto orrore, erano certamente un bagliore di luce nelle tenebre della guerra.

E i soldati? Chiedo scusa al lettore, ma debbo ricorrere all'immaginazione. Alcuni avranno alzato i pugni, altri avranno abbassato il capo per pietà o per togliere dalla vista tanto orrore, altri invece con comprensibile intento vendicativo, e questa è verità, hanno puntato l'arma carica pronti a fare fuoco contro i maiali, bestie ignare di tanto scempio. Ma il capitano a questo punto dà un ordine secco e preciso: non sparate su quelle bestie e non cibatevi delle loro carni, esse contengono il sangue dei nostri fratelli! Chiamate le donne del paese (erano forse corresponsabili dell'indivoltato tripudio?) affinché allontanino i maiali.

Allontanate le bestie i nostri soldati stesero i teli da tenda in loro dotazione e raccolsero le spoglie pietose dei loro sfortunati commilitoni. Immagino questi artiglieri chini e muti con gli occhi buoni e malinconici, obbedienti al loro capitano, intenti ad un lavoro ingrato che le sorti della guerra aveva loro riservato in quel-

la tremenda giornata. L'opera venne poi completata da militi del reparto sanità della divisione Messina. Precisione storica vuole che io citi anche il nome del comandante la 38° batteria; era il capitano Piero Ghedda di Pian di Borno, razza camuna.

Acqua passata certamente, ma sporca acqua di guerra. Ricordi passati ma sempre terribilmente attuali. A chi debbo questa testimonianza? Al nostro socio Pietro Merlin che l'ha vis-

suta personalmente in una tristissima giornata del secolo scorso.

Qui ringrazio il caro Merlin il quale si chiederà perché mi occupo di queste vicende passate. A tale proposito gli dirò che odio la guerra (solo un pazzo può essere di diverso avviso), ma amo ed ascolto coloro che l'hanno fatta.

Gianni Botter

1945 - Aspirante "Bocia alpino" in clandestina attività postale

Sono trascorsi sessanta e più anni ma la memoria verso allora è più che mai viva. Prima ancora che, a tutti gli effetti, la naja mi ufficializzasse alpino, altri episodi, nella necessità di un dovere patriottico, ebbero a temprare mente e fisico.

Passato il 1943, l'anno dalle molte turbolenze politiche e militari, in una guerra che doveva trasformarsi fratricida, il via lo diede il mese di settembre di quell'anno allorché mio fratello, fresco reduce scampato dalla tragedia di Russia, nel disordine e nel dilemma dell'8 settembre, si unì a coloro che nella vicina Svizzera, trovarono tregua e un pò di pace. Per coloro invece rimasti intrappolati in una Italia spezzata e martoriata e per le famiglie di quanti cercarono espatrio, la vita per mesi e mesi non fu cosa facile.

Le difficoltà non risparmiarono la mia famiglia, tanto che, con il lavoro di mio padre divenuto saltuario, le poche entrate più non bastarono al sostentamento proprio e di quanti chiedevano aiuto; aiuto quest'ultimo richiesto da alcuni militari sbandati che, a confine chiuso, non volevano sottostare al neonato nuovo regime tedesco-fascista.

Necessità mia fu dunque quella di abbandonare gli studi e trovar un impiego. Lo trovai aiutato da quell'ottimo sacerdote-martire che fu don Franco Rimoldi (fra l'altro, mio ex insegnante di religione). Fui subito assunto presso uno studio professionale.

Con il passar dei mesi, fra continui rastrellamenti operati da pattuglie fasciste alla ricerca di chi non si era ripresentato alle caserme, impossibile fu il rimanere neutrali; anche civilmente una scelta moralmente e materialmente, sorse d'obbligo.

Così nel 1944, in un rinnovato ideale di giustizia e libertà, entrai clandestinamente a far parte della "Gioventù d'azione" operando in lotta contro l'oppressione.

Buon scarpinatore e buon conoscitore delle montagne circostanti il confine, da subito assunsi il compito di "postino" consistente nel far passare e ricevere corrispondenza clande-

stina tra espatriati e famigliari, qualche volta anche rischiose funzioni di accompagnatore oltre confine di persone in pericolo di vita.

In tale attività (oltre naturalmente all'impiego di lavoro, divenuta ottima copertura per via di uno speciale documento ottenuto dalle autorità fasciste con convalida tedesca del Platzcommandatur di Varese - Beschaefigungsausweis n. 84914), ero facilitato dall'aver due cugini in servizio di Guardia di Finanza sulla fascia di confine: l'uno nella zona di Cà del Monte sopra Porto Ceresio e l'altro in quel di Maslianico.

Buon pro era anche la giovane età (16 anni) e l'assumere aspetto innocente, ma deciso, quando capitava di essere fermato da pattuglie di controllo. Pronta, sempre, doveva essere una risposta.

La mia attività assunse ancor più importanza quando le autorità fasciste emanarono una specie di amnistia per coloro che, internati in Svizzera, avrebbero voluto far ritorno in Patria.

Secondo l'emanato editto, avrebbero potuto far ritorno alle loro famiglie senza essere colpiti da alcun provvedimento disciplinare.

Ciò non risultò vero; al contrario si rivelò una vera e propria trappola e, per quei pochi che inizialmente, tornarono, si aprirono prima le porte delle carceri poi l'internamento in Germania con la costrizione di un lavoro forzato in quel paese.

Ecco dunque la necessità, oltre la normale corrispondenza, di dover far giungere oltre confine, seri avvisi e implorazioni a non lasciarsi irretire da quella perfida falsa amnistia e rimanere sul posto. Pena la vita.

Una soffiata mi costò il fermo e l'arresto. Era il 24 aprile 1945. I fascisti non ebbero però il tempo per ulteriormente indagare.

Il giorno dopo: 25 aprile, giunti i partigiani, venni liberato.

Avevo allora diciassette anni e la naja, quella alpina, con divisa e stellette, doveva ancora venire...

Franco Pedroletti

Un grande varesino Mons. Pasquale Macchi • 1923-2006

È senza dubbio presuntuoso il pensare di poter essere esaustivo, in poche righe, nel descrivere l'operato di Monsignor Macchi.

I suoi 82 anni di vita sono stati di intensa attività al servizio della chiesa, sempre teso alla salvezza delle anime, senza dimenticare mai le necessità materiali dell'uomo, la carità era sempre esercitata con profondo rispetto di colui che ne era oggetto, attento a non offendere, a volte addirittura, voleva che si ignorasse di chi era la mano beneficatrice, che interveniva ad alleviare una situazione materialmente difficile.

Qualche Varesino potrebbe (liberamente) non condividere il "Credo" di Mons. Macchi, ma non può non sentirsi orgoglioso di appartenere alla medesima terra di origine di Mons. Macchi, un uomo che ha onorato in ogni momento della sua vita non solo Varese, ma ha nobilitato "l'uomo".

Nato a Varese il 9 novembre 1923, fu ordinato sacerdote il 15 giugno 1946, iniziò il cammino sacerdotale come insegnante in seminario, svolgendo con ammirevole dedizione

anche il compito di cappellano delle carceri Varesine.

Nel 1954 fu chiamato, anche per la sua vasta cultura alla segreteria di Mons. Battista Montini. Gli fu accanto per quasi 25 anni, prima a Milano, poi dal 21 giugno 1963 a Roma, data l'elezione a Sommo Pontefice di Giovanni Battista Montini. Fu segretario attento, discreto, fedele e, alla sua morte, fu chiamato ad essere suo esecutore testamentario.

Già da molti anni iniziò ad interessarsi alla fondazione del Monastero Romite di Perego (Lecco) diventato poi un suo luogo di soggiorno e preghiera.

La sua riservatezza, ha fatto sì che poche persone sapessero della sua reale attività a largo raggio; "trovò" il tempo per collaborare alla realizzazione della sala Nervi e ad una migliore sistemazione dei Musei Vaticani.

Tutto ciò non gli ha impedito di aver sempre nel cuore Varese, il Suo Oratorio, gli amici. Per 8 anni fu Arciprete del Santuario del Sacro Monte di Varese. Dal 1988 sino al 1996 svol-

se il non facile incarico di Prelato del Santuario di Loreto (Ancona). Chi scrive può testimoniare circa la sua gioia ed affabilità nell'incontrare pellegrini Varesini, la sua accoglienza ed il saluto di commiato era veramente fraterno, beneaugurante. Si capisce, allora come il suo cuore Varesino, innamorato di Maria SS., suggerì alla mente il restauro delle cappelle del nostro Sacro Monte.

Una impresa ciclopica, da far retrocedere più di una persona, ma non Lui, sapendo scegliere validi collaboratori e prodigandosi senza risparmio riuscì a portare a termine l'opera, recuperando così un grande patrimonio storico culturale, e di fede.

Grazie Don Pasquale!

Per la sua testarda determinazione potremmo conferirgli il titolo di "Alpino ad honorem"! Nella certezza che da lassù veglierà in modo particolare su Varese, volgiamo un pensiero riconoscente a Colui che c'è lo ha donato.

Siro

Consigli sezione di Varese: del 25 Settembre '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri Botter Silvio, Canavesi Giampaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando. Assenti: Cadario, Gandolfi, Zoccola. Presenti su invito del Presidente i Delegati di Zona.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.G.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente

2) Attività Commissione Sportiva

Il Consigliere Montorfano a nome del Consigliere Cadario impossibilitato a partecipare al Consiglio relaziona sullo svolgimento della gara di Campionato Nazionale di Corsa in Montagna svoltasi il 23 e 24 Settembre scorso a Caravate, ottimamente organizzata dal Consigliere Cadario e dai Gruppi della "Zona 7". I complimenti dei partecipanti hanno confermato la sensazione avuta durante lo svolgimento della gara: tutto è andato ottimamente e l'organizzazione si è superata. Unico inconveniente di rilievo, ma imprevedibile, uno sciame di calabroni che ha assalito diversi atleti. La gara è stata dominata dalla Sezione di Bergamo; la nostra Sezione si è classificata al quarto posto.

Prossima gara di Campionato Nazionale a Teramo e per le gare del Presidente la prossima sarà la gara di Marcia e Tiro organizzata dal

Gruppo di Varese l'8 ottobre p.v.

3) Attività di Protezione Civile

Periodo di tranquillità per quanto riguarda le attività di P.C. solo interventi di supporto che hanno consentito comunque di svolgere alcune esercitazioni come la messa in sicurezza del percorso della gara Nazionale di Caravate, e di collaudare l'apparato radio in collaborazione con il Centro Mobile della Sede Nazionale.

Probabilmente a metà novembre p.v. l'ultimo intervento, (salvo per le emergenze) per la stagione 2006.

Il responsabile Alioli comunica che è entrato in attività il nuovo automezzo che sembra rispondere in pieno alle aspettative. Ci sono anche brutte notizie per quanto riguarda il magazzino di Varese che sta letteralmente crollando; bisognerà al più presto trovare un'alternativa.

4) Incontro con il Gruppo Giovani

Confermato il 27 settembre l'appuntamento in Sezione con i giovani dei Gruppi della Sezione.

5) 75° della Sezione

Giornata che coinciderà con la "Giornata Nazionale della Solidarietà" e con la presentazione del Libro Verde:

Richiesta dal Presidente la collaborazione dei Delegati di Zona per la realizzazione del nuovo libro della Sezione e per l'organizzazione del Coro che si esibirà per l'occasione e che sarà composto dai coristi alpini dei vari cori della Sezione.

6) Ordine del Giorno per l'assemblea dei Capi Gruppo

Viene stilato l'O.d.G. che sarà inviato a tutti i Capi Gruppo al più presto.

7) Premio Pà Togn

Decisa la sede per la manifestazione che sarà a Carnago Sabato 9 Dicembre p.v.

Il Vive Presidente Bertoglio sollecita la presentazione di valide candidature; in caso contrario

si terrà la manifestazione ma non sarà assegnato il Premio.

8) Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Prossima Adunata Nazionale a Bassano del Grappa.

Impegno della Sede Nazionale per un maggior controllo sull'organizzazione dell'Adunata Nazionale. Richiamo del Presidente Nazionale per una maggior partecipazione alle manifestazioni Nazionali.

9) Comunicazioni del Presidente

Stampa del Regolamento Sezionale sul prossimo numero del Penne Nere e consegna ai Gruppi per il prossimo anno del libretto numerato.

Raduno del 2° Raggruppamento a Casteggio. Numerosi i pulman organizzati dalle Zone della Sezione.

Presenza del Consigliere di turno il venerdì in Sezione, stilato il calendario.

Consegna dei diplomi ai Reduci in occasione delle prossime cerimonie nei Gruppi e nelle Zone.

Esauriti i punti all'O.d.G. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio Lunedì 30 Ottobre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 30 Ottobre '06

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri Botter Silvio, Cadario Armando, Canavesi Giampaolo, Bonin

Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Vanoli Ferdinando. Zoccola Bruno. Verificata la presenza totale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'O.d.G.

1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente

2) Riunione del Gruppo Giovani

Il Presidente Bertolasi presenta al Consiglio il portavoce del Gruppo Giovani della Sezione che era stato incaricato dallo stesso Gruppo a presenziare all'Assemblea dei Giovani del 2° Raggruppamento per leggere una comunicazione a cui il Gruppo Giovani della nostra Sezione era addivenuto nella riunione del 27 settembre u.s. Conclusioni molto critiche sull'esigenza di voler creare questo "Movimento Giovani Alpini" visto che comunque i Giovani della Sezione di Varese agiscono e collaborano già attivamente nell'ambito dei vari Gruppi nell'avvicinare loro coetanei in perfetta armonia con le direttive Nazionali e Sezionali. Viene deliberato che la prossima riunione dei Giovani della Sezione di Varese si terrà in Sede il 23 Novembre p.v.

3) Riunione Interzone Capi Gruppo

Il Presidente si dichiara soddisfatto della partecipazione dei Gruppi alle rispettive riunioni poiché in totale solo 5 Gruppi (su 75) non erano presenti.

4) Premio " Pà Togn"

Il Presidente della Commissione " Premio Pà Togn" Luigi Bertoglio dopo aver fatto alcune precisazioni circa i metodi e le modalità di assegnazione del Premio aggiorna il Consiglio sulle ultime notizie circa lo svolgimento della serata.

5) Banco Alimentare

Il Consigliere Vanoli comunica gli ultimi aggiornamenti circa i Punti Vendita che hanno aderito all'iniziativa e sollecita la comunicazione di disponibilità dei vari Gruppi per aver al più presto un quadro aggiornato della varie adesioni.

6) Protezione Civile

Alioli Coordinatore Sezionale di Protezione Civile, comunica che il prossimo intervento si svolgerà a Vedano Olona il 12 Novembre p.v. come da richiesta della Provincia. Già effettuati i vari sopralluoghi, l'intervento si presenta abbastanza complesso e quindi si dovrà suddividere il lavoro dei volontari nell'arco dei due giorni.

Alioli comunica anche che entro il 31 dicembre 2006 si dovrà sgomberare l'attuale magazzino posto nei capannoni dell'ex Macello Civico in quanto pericolante, ed è quindi indispensabile trovare in tempi brevissimi un'altra sistemazione.

7) Attività Commissione Sportiva

Nel mese di Ottobre si sono svolte due gare di Campionato Nazionale e si è concluso il Trofeo Presidente Sezionale con la gara di Marcia e Tiro organizzata dal Gruppo di Varese che a visto ben 29 pattuglie al via.

8) 75° della Sezione

Proseguono i preparativi per l'organizzazione della manifestazione.

Il Presidente Bertolasi sottolinea il fatto che qualunque manifestazione verrà organizzata per celebrare la ricorrenza, la buona riuscita della stessa non può prescindere dalla partecipazione NECESSARIAMENTE NUMEROSA degli alpini della Sezione, e quindi tutti i Capi Gruppo con i rispettivi alpini si ritengono impegnati il 14

Aprile per la cerimonia che si svolgerà presso il Teatro Apollonio di Varese alla presenza del Presidente Nazionale ed il 15 Aprile per la S. Messa in Basilica e la sfilata per le vie del centro cittadino.

Tutti appuntamenti ancora da concordare nei particolari ma che devono assolutamente essere contornati da un numero di alpini degno dell'importanza della manifestazione.

Per il Libro della Sezione, tutti i Gruppi devono far pervenire all'incaricato di Zona il materiale entro la fine di novembre possibilmente su CD. Mentre per il libro Verde della solidarietà, tutte le informazioni devono pervenire in Sezione o tramite i Consiglieri entro la metà di gennaio.

9) Comunicazione del Consigliere Nazionale

Viene confermata la data dell'Adunata Nazionale del 2008 a Bassano nei giorni 12 e 13 maggio.

Dall'Adunata di Cuneo la Sede Nazionale sarà parte attiva ed interessata anche nella commis-

sione organizzatrice.

10) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Bertolasi si dichiara estremamente soddisfatto per la partecipazione veramente numerosa degli alpini della Sezione al Raduno del 2° Raggruppamento a Casteggio e nel ringraziare i partecipanti comunica che per il 2007 il Raduno si terrà a Mandello Lario nei giorni 20-21 Ottobre.

Il Vice Presidente Bertoglio comunica al Consiglio alcune proposte avanzate nella riunione dei Presidenti svoltasi a Casteggio.

Esauriti i punti all'O.d.G. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio di Lunedì 27 Novembre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

I giovani nella Sezione di Varese

Subito dopo l'invito del Presidente Nazionale, la nostra Sezione si è allertata sollecitando i Capi Gruppo ad avvicinare i giovani che negli ultimi anni avevano prestato il Servizio militare nelle Truppe Alpine.

I risultati sono incoraggianti ma ora, per coinvolgere maggiormente i nostri iscritti in opera di sensibilizzazione nei confronti di coloro che hanno fatto il servizio militare nelle Truppe Alpine ad iscriversi nell'Associazione, si è pensato di pubblicare alcuni dati significativi sull'età degli iscritti della nostra Sezione.

Così possiamo lavorare tutti con maggiore impegno.

I dati sono aggiornati al 15 ottobre 2006.

Anno di nascita dei nostri Capi Gruppo

Anno di nascita	Capi Gruppo
1918	1
1927-1932	2
1933-1945	20
1946-1955	31
1956-1965	17
1966-1977	4
Totale	75

Anno di nascita degli iscritti suddivisi e raggruppati per ogni decennio

Nati prima dell'anno	N.
1923	197
Nati dall'anno	N.
1924/1929	195
1930/1939	657
1940/1949	846
1950/1959	843
1960/1969	820
1970/1979	533
1980/1989	70
Totale	4161

Questa tabella, riguarda le nuove iscrizioni i giovani nati negli anni dal 1964 al 1988 effettuate negli anni 2005 e 2006.

anno di nascita	nuovi iscritti 2005	nuovi iscritti 2006	Totale per leva iscritti al 15/10/06
1964	1	5	62
1965	4	16	105
1966	4	6	80
1967	7	9	112
1968	3	13	125
1969	3	11	87
1970	4	2	43
1971	1	5	44
1972	0	3	36
1973	4	6	52
1974	5	2	56
1975	7	5	58
1976	3	8	62
1977	6	6	66
1978	3	3	73
1979	5	3	44
1980	1	7	30
1981	1	2	17
1982	4	4	12
1983	2	0	4
1984	0	1	2
1985	0	0	0
1986	0	1	4
1987	0	0	0
1988	0	1	1
N. giovani	68	119	1175
	<i>su 191</i>	<i>su 235</i>	

Essendo l'argomento "giovani" di grande importanza e trattandosi quindi di politica associativa, il loro inserimento deve avvenire nei Gruppi, nella Sezione, in tutte le manifestazioni Sportive di Gruppo e Sezionali, nella P.C. e proponendo interventi di Solidarietà. Ma soprattutto COINVOLGENDOLI. Questo è quanto la Sezione intende promuovere.

SPORT VERDE

Campionato Nazionale ANA TIRO a SEGNO



I Campionati di "tiro con carabina a terra e pistola standard", organizzati dalla sezione di Brescia, si sono svolti il 28-29 Ottobre scorso al poligono di tiro di Gardone Val Trompia, centro riconosciuto a livello mondiale per le fabbriche di armi in particolare per caccia e per difesa personale nonché di tiro sportivo. Beretta, Benelli, Tanfoglio, Franchi e molte altre fabbriche esportano i loro prodotti in tutto il mondo.

I nostri tiratori non hanno perso l'occasione per partecipare numerosi, anche se all'appello sono mancati due validi Alpini. Non sono più gli anni in cui la sezione di Varese primeggiava in questo Campionato, nuove leve di validi tiratori all'orizzonte non se ne vedono, attualmente i nostri Alpini sanno comunque difendersi e tengono pur sempre in alto il nome della sezione di Varese. Siparietto particolare il nostro non più giovane Alpino Giovanni Pasoli, nell'occasione di questo

Campionato si è incontrato dopo quasi sessant'anni con un suo commilitone, Cesare Piccardi anch'egli classe 1926 quando nel 1947/48 in quel di Brunico al Bgt. Edolo sesto Reggimento Alpini hanno svolto il loro periodo di leva militare. I nostri hanno gareggiato nella giornata di sabato, si temeva brutto tempo, invece si sono avute due magnifiche giornate, quindi le varie scusanti: piove, tira vento e quant'altro che solitamente i tiratori esternano quando il risultato non li soddisfa, non sono state di aiuto e quindi non resta che piangere per quanto non si è stati in grado di fare.

La sera di sabato si è svolta una manifestazione civile e religiosa con sfilata, deposizione di corona al monumento degli Alpini seguito dalla Santa Messa. Presenziava anche il nostro Vessillo. Molto ricche le premiazioni svoltesi al pomeriggio della domenica: ai primi tre classificati assoluti di

carabina e di pistola medaglia d'oro, scudetto e diplomi della sede nazionale, nonché servizi di posate e anche armi.

Fino all'ottavo classificato per arma e categoria, una medaglia d'argento. A sorteggio tra i partecipanti un fucile 91 andato a un tiratore di Trento. La vittoria alata in bronzo simbolo di Brescia veniva aggiudicata in misura decrescente a tutte le squadre classificate.

Di seguito i risultati dei nostri tiratori:

Carabina a terra

OPEN:

Carcano Giorgio punti 268

MASTER:

Montorfano Guglielmo 275

Campi Mario 272

Pasoli Giovanni 265

Spagnolo Loris 257

Vincitore assoluto con punti 296 Isola Paolo sezione di Udine.

Pistola standard:

OPEN:

Sinigaglia Giovanni punti 265

Tagliabue Claudio 256

Carcano Giorgio 249

MASTER:

Campi Mario 201

Vincitore assoluto con punti 285 Fait Vigilio della sezione di Trento, componente della squadra olimpica italiana.

Nella Carabina a terra la sezione di Varese con punti 815 si classifica al 10° posto su 18 sezioni partecipanti, nella Pistola Standard con punti 770 è al 9° posto su 15 sezioni.

GM

PROTEZIONE CIVILE

La castagnata

Ci sono molte manifestazioni organizzate dagli Alpini, alcuni dicono tante, altri dicono troppe: bè, per me non sono mai né tante né troppe, ci siamo, la nostra unica bandiera è il tricolore, facciamo solo del bene, siamo seguitissimi; viene da pensare che chi obietta ci remi contro o sia invidioso. Ma lasciamo perdere.

Tra le tante manifestazioni una spicca perché è organizzata in collaborazione tra tre Gruppi e due Sezioni e mi riferisco alla castagnata che si svolge ogni anno in ottobre al Parco Alto Milanese in collaborazione tra i Gruppi di Castellanza, Busto Arsizio e Legnano sui cui comuni il Parco si estende e che appartengono alle sezioni di Milano e di Varese.

È una bella festa che gli organizzatori riescono a far diventare totalmente alpina anche se si svolge in una zona che più piatta non si può. Il parco è molto esteso, ben tenuto, con aree attrezzate per pic-nic, con tavoli, panche, bracieri, fontanelle, cestini per i rifiuti, giochi per bambini, percorso vita, un bar: tutto quanto insomma serve per

rilassarsi in mezzo alla natura.

In questo contesto gli Alpini portano il loro "caldarrostaio" che è un marchingegno a motore autocostruito con cestelli recuperati da vecchie lavatrici saldati e fatti ruotare lentamente su un asse eccentrico in modo che le castagne vengano arrostite in modo uniforme; accendono, con tutte le precauzioni necessarie in un parco, un fuoco adeguato usando in buona parte legna raccolta nel parco stesso, così lo puliscono anche, incidono le castagne e, quando sono pronte, le distribuiscono a offerta al pubblico che si mette pazientemente in coda.

A proposito di offerte, come accennavo vanno in beneficenza e i Gruppi decidono a rotazione il beneficiario delle offerte. Quest'anno decide Legnano, lo scorso anno ha deciso Busto e l'anno prossimo toccherà a Castellanza.

Non è cosa da poco perché nella giornata si cuociono qualcosa come quattro quintali di castagne che, accompagnate da buoni bicchieri di vino, vanno giù che è un piacere. E la gente aspetta il

suo turno per avere il sacchetto e lascia l'offerta che poi viene devoluta in beneficenza. E intanto si vedono gli Alpini e si instilla nella gente, sopra tutto in quella che non ci conosce, il concetto che ci sono dei signori che portano con orgoglio uno strano cappello, che si danno da fare per chi ne ha bisogno parlano poco e fanno tanto. Il resto sulla nostra storia verrà di conseguenza.

La manifestazione è così seguita che col tempo si è sempre più arricchita: partecipano anche la Pro-Loco, il personale del parco, la Protezione Civile. Poi ci sono le bancarelle, i giocolieri e un signore che viene con un cavallo e un calesse per far visitare il parco in modo comodo e diverso.

Uno dei tanti modi di essere Alpini: costa fatica e sacrificio, non paragonabile certamente a quello dei nostri padri, pensate però alle dita dopo aver tagliato anche solo una parte dei quattro quintali di castagne, ma ne vale la pena!

MaNi

SPORT VERDE

CAMPIONATO NAZIONALE ANA di MARCIA di regolarità e pattuglie TERAMO 1 Ottobre 2006

“Bè, la partecipazione dei teramani non è stata proprio esaltante”, ho sentito mormorare alle mie spalle mentre eravamo in attesa della partenza della sfilata per rendere omaggio al monumento ai Caduti dopo la Santa Messa. Forse è vero. Io non ho avuto la stessa impressione, comunque bisogna dire che Teramo, pur essendo una bellissima città, con dei dintorni godibilissimi, non è sulle rotte del turismo di massa e quindi penso che gli abitanti non siano abituati alle manifestazioni che turbano il tran-tran della loro vita e quindi siano restii ad aprirsi.

Considerazioni personali a parte, invece l'accoglienza che il locale Gruppo A.N.A. ci ha preparato è stata calorosissima e la manifestazione, pur complessa, era organizzata in modo perfetto e gli Alpini locali, coadiuvati dalla Protezione Civile, sempre alpina, neanche a dirlo, hanno fatto di tutto per mettere a proprio agio i partecipanti che venivano da tutte le parti d'Italia e sopra tutto dalle regioni del nord.

La gara si è svolta in condizioni di tempo perfetto con un bel sole, anche caldo nelle ore centrali della giornata. La prima pattuglia è partita puntualissima alle ore otto e di seguito sono partite tutte le altre novanta. Terminate le partenze, gli sbandieratori dell'Aquila si sono esibiti tra gli applausi degli spettatori. A questo proposito, come contorno alla gara, gli organizzatori hanno preparato degli intrattenimenti ben graditi come la visita del sabato pomeriggio alla Fortezza Borbonica di Civitella del Tronto, la cui storia è stata illustrata da una guida colta e appassionata e la sera del sabato la vivace esibizione del complesso “Li tamurr di Pretara” nella piazza centrale della città.

Volendo proprio dirla tutta, qualche stonatura c'è stata perchè tutti hanno potuto notare che più di qualche pattuglia è partita con un concorrente senza lo zaino regolamentare, oppure senza le scarpe da montagna oppure ancora con i pantaloni che dal ginocchio distavano anni luce ma quello che è peggio è che, avendolo notato persino io, l'ho fatto presente alla giuria che mi ha detto che loro si occupavano di tempi; allora l'ho fatto presente allo speaker che, per tutta risposta ha fatto le spallucce. Peccato, perchè queste piccole cadute di stile danneggiano tutti, e in particolare quegli organizzatori e atleti che hanno fatto le cose seriamente.

La Sezione di Varese, nonostante la distanza

e qualche difficoltà dell'ultimo momento a causa di un concorrente che ha dovuto dare forfait, è riuscita ad inviare ben due pattuglie.

La classifica finale vede al primo posto la pattuglia di Brescia A che aveva vinto anche lo scorso anno, per cui tanto di cappello Alpino, formata dai fratelli Pasotti G: e Pasotti F. e da Gatta F., seguita dalla pattuglia di Bergamo D e dalla pattuglia di Brescia H. In forza di questi piazzamenti sia la classifica del trofeo A.N.A. che la classifica per Sezioni sono state vinte dalla Sezione di Brescia seguita dalla Sezione di Bergamo e, rispettivamente dalla

Sezione di Treviso per il trofeo A.N.A. e dalla Sezione di Biella per la classifica per Sezioni. E i nostri varesotti? Questa volta non sono stati fortunati quindi nella classifica per pattuglie sono arrivati oltre il sessantesimo posto e nelle classifiche generali hanno ottenuto un diciottesimo posto che non rende giustizia dell'impegno profuso sia per disponibilità che per impegno.

Ma ci vuole altro per smontare i nostri campioni che hanno tutto il tempo e, sopra tutto, la voglia di rifarsi.

Brontolo

Trofeo Presidente Nazionale ANA 2007 Sezione di VARESE

SLALOM	SAN DOMENICO	4 Febbraio 2007
SCI NORDICO	S. MICHELE FORMAZZA	18 Febbraio 2007
CORSA INDIVIDUALE	CARNAGO	22 Aprile 2007
TRITTICO M. BIKE C.	CUASSO	27 Maggio 2007
TIRO A SEGNO	TRADATE	2 - 3 Giugno 2007
CORSA A STAFFETTA	BRINZIO	24 Giugno 2007
TIRO - MARCIA	VARESE	7 Ottobre 2007

Campionati Nazionali ANA 2007

<i>data</i>	<i>località</i>	<i>sezione</i>	<i>disciplina</i>
11/Feb	Frassinoro	Modena	72° Campionato Nazionale sci di fondo
4/Mar	Lizzano Belvedere	Bolognese Romagnola	30° C. N. sci alpinismo
1/Apr	Bondone	Trento	41° C. N. sci slalom gigante
10/Giu	Settimo Vittone	Ivrea	31° C. N. corsa in montagna a staffetta
2/Set	Parma	Parma	38° C. N. Tiro a segno carabina 24° C. N. tiro a segno pistola standard
23/Set	Caprino Ver.	Verona	36° C. N. corsa in montagna individ.
14/Ott	Pettesasco	Omegna	35° C. N. marcia di regolarità in montagna

Venerdì 26 Gennaio 2007

**64° della Battaglia
di Nikolajewka**

Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

Ritrovo ore 19,30 alla 1^a Cappella

SPORT VERDE

20^a gara di marcia e tiro ANA Gruppo di Varese VARESE 8 Ottobre 2006

Un bel sole ottobrina, di quelli che rendono splendidi Varese, il suo lago e il panorama di monti che li circonda, hanno accolto di buon mattino le ventotto pattuglie di Alpini più una mista composta da un amico degli Alpini e due ragazze, che si sarebbero dati battaglia a suon di scarponi, secondi e colpi più o meno centrati nei bersagli a cinquanta metri del tiro a segno di Varese.

In grande spolvero Verdelli, il Capo Gruppo, e tutti i suoi che gli hanno dato una mano nell'organizzazione e nello svolgimento della gara.

Si è iniziato alle ore otto con le serie di tiri: ogni concorrente di ogni pattuglia aveva a disposizione sette colpi da sparare al bersaglio e il regolamento prevedeva che si sarebbe tenuto conto dei cinque migliori tiri. Si è così stilata una prima classifica. Dopo aver sparato, le pattuglie venivano portate con un pulmino alla partenza e qui iniziava la seconda parte della gara: quella di marcia in montagna. Il regolamento prevedeva, come sempre, la divisa composta da panta-

loni almeno al ginocchio, scarponi, zaino, cappello Alpino e tutti i concorrenti si sono attenuti a queste prescrizioni.

Il percorso, che prevedeva la salita al Sacro Monte su sentieri e (dopo il controllo e un apprezzabile quanto meritato ristoro) la discesa al luogo di partenza, non presentava grosse difficoltà tecniche ma bisognava rispettare le medie assegnate e quindi era necessario conoscere bene il proprio passo in modo da sfiorare il meno possibile perché sia i secondi impiegati in più del tempo prestabilito che quelli in meno contano come penalità. Il punteggio realizzato da ogni pattuglia nella marcia veniva sommato a quello del tiro e si aveva la classifica generale.

All'arrivo, nell'attesa di tutte le pattuglie, che partivano distanziate, e che i giudici di gara (mai dimenticare anche il loro lavoro) stilassero le classifiche, c'era un sontuoso rinfresco a base di paninazzi al salame o alla coppa, acqua, the e, poteva mancare? ottimo vino sia rosso che bianco.

Atmosfera distesa e allegra sotto un bel sole

caldo con gli ambiti premi in bella vista su un lungo tavolo posto vicino a quello del ristoro. Finalmente i giudici hanno terminato i loro conteggi ed è iniziata la premiazione delle pattuglie classificate con l'omaggio floreale alle gentili atlete e poi le coppe e le medaglie.

Per la cronaca vincitrice assoluta è risultata la pattuglia di Capolago A formata dagli atleti Brusa R., Mucin L., Gioia S.; seconda Carnago A formata da Piatto A., Bruno C, Donà R. e terza Varese B formata da Albini D, Mannello A., Sommaruga M. Un premio prestigioso, una medaglia d'oro, come tradizione, è andata al concorrente più giovane. Una competizione che compie vent'anni può considerarsi storica e la partecipazione di pattuglie sempre numerose e agguerrite conferma che la formula è vincente. Complimenti quindi agli organizzatori: grazie al loro lavoro la manifestazione e gli Alpini continuano ad avere successo.

MaNi

Trofeo del Presidente

istituito per onorare il Presidente Nazionale Bertagnolli

L'attività sportiva tra i Gruppi della sezione di Varese si concretizza nel "Trofeo del Presidente" o "Trofeo Bertagnolli challenge perpetuo" giunto alla 20^a edizione. Trenta Gruppi si sono cimentati nelle 7 gare, Slalom Gigante "Trofeo Cagelli" organizzato dal Gruppo di Castellanza a San Domenico, Sci di fondo "Trofeo Alberto Cecini" organizzato dal Gruppo di Vedano Olona a San Michele di Formazza, Corsa individuale "Trofeo Mazzetti" organizzato a Carnago, Trittico di Marcia, Mountain bike e Corsa Trofeo Salvetti organizzato a Cuasso, Tiro a Segno "Trofeo Albisetti" organizzato a Tradate, Corsa a Staffetta "Trofeo Piccinelli" organizzata a Brinzio, Marcia e Tiro organizzata dal Gruppo di Varese, Tiro presso il Poligono e Marcia di regolarità sulle pendici

del Sacro Monte e Campo dei Fiori. A quest'ultima gara quattro Gruppi si presentavano con l'opportunità di conquistare l'ambito challenge perpetuo, Malnate avanti a tutti con un punto sul Gruppo di Carnago a seguire Brinzio e Capolago, gli altri Gruppi solo per migliorare la classifica.

La gara di Marcia e Tiro è stata molto avvincente, già nel tiro si intravedeva la possibilità che Carnago sopravanzasse Malnate nella classifica generale e Capolago guadagnava posizioni tanto che poi nella marcia prendeva il sopravvento conquistando la gara di Marcia e Tiro, sufficiente per sopravanzare Brinzio e classificarsi al terzo posto nel Trofeo del Presidente. Malnate nella frazione di marcia crollava letteralmente arrivando nelle retrovie e per un solo punto ha salvato il secondo

posto assoluto davanti a Capolago. Carnago ben figurando nella gara di Varese, secondo posto, trionfava quindi nella classifica assoluta che già nel 2000 aveva avuto l'onore di conquistare.

Gli Alpini partecipanti sono stati ben 380 e 8 i Gruppi che hanno partecipato a tutte le gare. Da quest'anno la sezione di Varese non ha più elargito il contributo ai Gruppi che organizzano le varie gare ma si è accollata le spese di un contratto assicurativo per tutte le gare. Gli Alpini partecipanti alle gare, dal prossimo anno sarebbe opportuno che si munissero di certificato medico rilasciato da un centro di medicina sportiva anche se la partecipazione è limitata ad una sola gara.

GM

	SLALOM GIGANTE	SCI FONDO	CORSA INDIVID.	MARCIA M.B.CORSA	TIRO CARABINA	CORSA STAFFETTA	MARCIA TIRO	SCARTO	PREMIO PARTECIP.	TOTALE	N. GARE
1 Gr. CARNAGO	41	45	45	47	29	47	47	-29	5	277	7
2 Gr. MALNATE	27	35	50	50	41	50	29	-27	5	260	7
3 Gr. CAPOLAGO	27	50	43	45	27	39	50	-27	5	259	7
4 Gr. BRINZIO	45	47	47	33		43	31			246	6
5 Gr. CASSANO M.go	47	33	37	37	37	37	41	-33	5	241	7

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Varese Una visita in Croazia - Bosnia Herzegovina



Interno del Centro "salone"

Ad un anno dalla conclusione dei lavori, il presidente con alcuni alpini che hanno prestato la loro opera, sono ritornati in quelle terre martoriate dalla guerra fratricida per incontrare i sacerdoti e vedere il Centro Polifunzionale di Crnici finito.

Crnici dista da Varese circa 1.000 km., e per raggiungerla con un automezzo ci vogliono circa 13 ore.

Abbiamo raccolto le impressioni del Presidente che era accompagnato da Dal Chiavon, Giacomello, Caliaro e Berlatto.

Il viaggio è stato ottimo da Busto a Spalato in autostrada, poi circa 140 km di saliscendi per raggiungere Medjugorje a circa 30 km da Crnici dove è posto il campo profughi.

I sacerdoti, nella loro semplicità, ci hanno fraternamente ed entusiasticamente accolti.

Sono rimasto stupito per il lavoro fatto dai nostri Alpini in soli 52 giorni di lavoro.

Un ampio salone, dove si svolgono varie manifestazioni, ed altri due saloni, uno adibito a refettorio e l'altro attrezzato con brande per eventuale ospitalità, più una cucina. Si era da pochi giorni concluso un incontro di giovani provenienti da tutta la zona attorno a Mostar.

Qui sta nascendo un nuovo insediamento per oltre 1.000 famiglie per un totale di circa 5.000 persone, che hanno dovuto lasciare le loro case, dove l'etnia predominante anziché all'integrazione, puntava sul terrore.

Ora queste famiglie vivono in baracche, ma tra breve inizieranno le costruzioni delle case che lo Stato assegnerà a loro grezze e che saranno loro stessi a completarle.

Abbiamo incontrato i sacerdoti a cui è affidato il territorio dove saranno costruite le case e la chiesa, sono gli stessi che ora dirigono con grande impegno il Centro Polifunzionale.

Successivamente, dopo averci presentato il piano di insediamento delle nuove case che il governo costruirà sino al tetto, ci hanno accompagnato a visitare i lavori già iniziati per la costruzione della chiesa.

Molto timidamente, hanno chiesto se potevano contare sull'aiuto degli Alpini della Sezione di Varese per terminare la parte esterna, in quanto

lo Stato avrebbe contribuito solo fino alla posa in opera del tetto.

La mia personale impressione e l'interessamento dimostrato dai nostri 4 Alpini, è stato immediato e vedendo la povertà di questa gente, la necessità di dare una mano... sarebbero rimasti subito lì a lavorare.

Proseguendo il viaggio verso Mostar e Sarajevo si vedono ancora i danni che la guerra ha cau-

sato in tutti quei territori. Case distrutte o lesionate e molte le ferite ancora evidenti.

Sostando a Medjugorje, abbiamo ricordato gli alpini della Sezione con le loro famiglie e tutti i nostri volontari.

Non è mancata la visita a don Giuseppe Rajja e alla sua parrocchia, ora residente a Generalski Stol, vicino a Karlovac, dove l'accoglienza sua e della popolazione locale è stata calorosa. Abbiamo partecipato tutti insieme alla "festa del Ringraziamento".

Un elogio alle nostre penne nere, che sono riusciti a portare la solidarietà ed i valori alpini tra popolazioni che non avevano mai avuto la possibilità di conoscerla ed apprezzarla.

Durante il viaggio di ritorno pensavamo come sarà possibile dare una mano per la chiesa dei profughi di Crnici.

Sarebbe bello se come ricordo del 75° della Sezione potessimo esaudire questa richiesta.

Per ora valutiamo e prepariamo un piano comprendente il costo e la disponibilità dei nostri alpini volontari.

Successivamente decideremo, intanto attendiamo suggerimenti.

Così termina la nostra intervista al Presidente. Se sono rose fioriranno...



Davanti al Centro Polifunzionale. Parroco con il Vice Parroco e Alpini



La Chiesa del villaggio Campo Profughi

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cuasso Raduno di Monte in Forcora



Accogliendo l'invito dell'amico Bossi Andrea di Luino anche quest'anno siamo andati al loro "Raduno di Monte" al Passo della Forcora .

Abbiamo scelto di fare un percorso più impegnativo, quello che ripeteva la 119° tappa di "CAMMINAITALIA '99", partendo da Caviano in Svizzera.

Malgrado gli sforzi degli organizzatori, solo noi Valceresini e tre Apini di Gurro della val Cannobbina abbiamo aderito a questa pregevole iniziativa.

Siamo stati abbondantemente ripagati della nostra fatica dal bellissimo panorama, dall'accoglienza e dal rinfresco offerti al rifugio "Alpetto", dagli organizzatori, gli amici di Gambarogno, ai quali vanno i nostri più vivi ringraziamenti.

Pensiamo di aver fatto onore al "Vessillo Sezionale" che abbiamo portato, forti degli apprezzamenti del Teresio Valsesia e del Generale Cesare Di Dato.

Dai partecipanti della Valceresio alla manifestazione:

Francesco Gueneri
Mario Broggi
Piero Elli



Gruppo di Castronno

Il Gruppo alpini di Castronno, di cui fanno parte ben cinque ufficiali, si è riunito domenica primo ottobre, in occasione dell'annuale castagnata.

In una bellissima e intensa giornata d'autunno il Presidente Bertolasi e consorte, con amici e autorità hanno festeggiato la nomina a Capitano del socio Tenente Ragioniere Commercialista Erminio Carabelli; alpino del battaglione Belluno.

Carabelli, classe 1934, non ha mai smesso di frequentare la montagna praticando scii di fondo e marce lunghe; dimostrando in tal modo forza di volontà e attaccamento verso quei luoghi tanto cari a noi alpini. Inoltre, tra le tante altre attività in cui è impegnato, vi è quella di Presidente dell'associazione "Per andare oltre" onlus con sede a Somma Lombardo la quale si occupa di dare un sostegno alle famiglie con un traumatizzato cronico.

Bel esempio di un vecchio alpino: i nostri giovani dovrebbero trarne un utile insegnamento.

Gruppo Alpini Castronno



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Viggiù - Clivio Monte Pasubio - “Di qui non si passa”



Così è scritto sul lato dell'arco romano eretto a fine conflitto ai piedi dei denti italiano e austriaco del Pasubio.

Anche a questo pellegrinaggio la Sezione di Varese ha voluto omaggiare i caduti del Pasubio, con la presenza del Vessillo Sezionale: “Non ero mai stato in Pasubio!” coglie l'occasione per ringraziare il vice-presidente della Sezione A.N.A. di Asiago Andrea Frigo per avermi dato la possibilità di partecipare a questo pellegrinaggio. Guardando la cima del Pasubio ho cercato di immaginare quello che novanta anni fa era un

Campo di battaglia martellato dalle artiglierie e teatro di lotte furibonde anche all'arma bianca. La Santa Messa officiata da Don Fabio Sottoriva cappellano della Sezione di Vicenza accompagnata dai canti del coro G.A.M. di Trissino, presenti 13 vessilli Sezionali e ottantasette gagliardetti della Sezione di Vicenza e ventiquattro gagliardetti di altre Sezioni; a rappresentare la Sezione di Varese i gagliardetti di Viggiù-Clivio e quello di Saltrio, che aveva come alfiere l'onnipresente Alpino Gildo Caliaro arrivato sulla cima per la Via delle Gallerie.

Sono rimasto perplesso nel vedere solo tredici Vessilli partecipare ad un pellegrinaggio così importante per la nostra storia. La stampa alpina ci consegna eventi di passeggiate da una cima all'altra in cui nella giornata conclusiva troviamo schierati sulla pubblica piazza ottanta vessilli Sezionali e quattrocento gagliardetti di gruppo, numeri che non si trovano a pellegrinaggi o ricorrenze da cui sono nate le radici e la storia degli Alpini.

Tita



Viggiù, nella chiesa di San Martino, antica costruzione di cui pare che la sua esistenza risalgia ben alla fine dell'XI secolo, il 16 novembre ha avuto luogo l'inaugurazione di un'opera di Eugenio Ricci, donata alla Chiesetta dal gruppo Alpini Viggiù-Clivio.

Gli alpini sono particolarmente legati a questa chiesa; infatti nel 1994 hanno realizzato l'impianto elettrico; in seguito hanno arricchito il piccolo campanile facendo dono di una nuova campana dedicata a “Pa' Togn”, ovvero a Don Antonio Riboni, cappellano militare della sezione di Varese e alpino sul fronte Carsico.

Quest'anno invece, è stata posata all'interno di una nicchia una pala in legno (le cui misure sono 260x140), in stile neo-gotico che rappresenta a ritrattata di Russia. L'artista l'ha intitolata “Ritorno a casa”, sicuramente riferendosi a quello che era il pensiero di tutti coloro che stavano combattendo così lontano dalla Patria.

L'autore della splendida opera è l'alpino Eugenio Ricci, che ha realizzato anche il manifesto

Ufficiale dell'Adunata di Catania del 2002.

Alla realizzazione di quest'opera hanno anche collaborato altri alpini, tra cui Gildo Caliaro che si è occupato del lavoro di carpenteria per la posa dell'opera.

All'evento erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Arcisate, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cuasso al Monte, Induno Olona, Porto Ceresio, Saltrio e Viggiù-Clivio e i Sindaci dei comuni di Viggiù, Clivio e Saltrio, il vice-Sindaco di Viggiù ed altri assessori.

A rappresentare la sede nazionale A.N.A. il consigliere Silvio Botter; per la sezione A.N.A. di Varese il Vice-Presidente vicario Luigi Bertoglio, il vice-Presidente Mario Alioli ed il consigliere di zona Renato Restagno.

La Santa Messa è stata celebrata da Don Peppino Portelli ed è stata accompagnata dai canti del coro Stella Alpina diretto dal maestro Luigi Ciceri.

Ass. Miriam Pezzotti Danzi

GAZZETTINO CISALPINO

Nec videar dum sim

Nulla capita per caso! Inizio questa mia considerazione usando il motto del 5° Alpini.

Dopo circa due anni di lavoro eseguito durante la fine settimana, il Gruppo Alpini di Viggiù e Clivio, ha ultimato l'intervento alla Cappelletta degli Alpini, posta all'inizio del sentiero che sale al colle di S. Elia.

Gli interventi eseguiti, comprendevano uno scavo sui tre lati perimetrali per isolare i muri dall'umidità, la copertura del tetto con lastre in rame ed il restauro dell'affresco, danneggiato dai fenomeni atmosferici, affresco raffigurante la Vergine col bambino. Nella ristrutturazione è stato posticipato il rifacimento dei due muri in sassi a vista ai lati della cappellina con l'intenzione di eseguire l'intervento in un secondo tempo. Devo ammettere che di quei muri fatiscenti, ci eravamo quasi dimenticati, anche perchè, nel frattempo si era aperto il cantiere della "Linea Cadorna". Nel maggio 2006, al ritorno dall'Adunata di Asiago, due volenterosi alpini del nostro gruppo, hanno iniziato a ricostruire, per intero detti muri. Trovandosi davanti a un'opera di quelle dimensioni, oltre alla



buona volontà, penso sia prevalsa anche l'alpinità. Così, da maggio a settembre, lavorando nei pomeriggi dei giorni feriali, i nostri due instancabili alpini hanno riportato all'antica bel-

lezza quel muro che fa da cornice alla nostra cappelletta.

Grazie Aldo, grazie Giulio, Alpini del 5°.

Tita

Gruppo di Ferno Inaugurazione nuova Sede • 21 e 22 Ottobre 2006



Finalmente ci siamo riusciti.

L'incendio che il 16 Aprile 2004 ci aveva distrutto la ns. Sede è ormai solo un ricordo.

Con entusiasmo abbiamo organizzato due giorni di festa e di appuntamenti per la nuova inaugurazione.

Sabato alle 21 ci siamo trovati tutti per la serata in ricordo di Don Carlo Gnocchi al quale è intitolata la nostra Sede.

Ci ha onorato la presenza di Mons. Angelo Bazzari, Presidente della fondazione Don Gnocchi e con lui abbiamo apprezzato "le cante" magistralmente eseguite dai Cori Monterosa di Busto Arsizio e Penna Nera di Gallarate.

Domenica 22 ci siamo trovati tutti alle 9,30 - al parco degli Alpini dove alle note dell'Inno di Mameli è stata eseguita l'alza bandiera e la successiva deposizione della corona di alloro in

onore ai caduti.

Il corpo musicale di Ferno è stato eccezionale nelle esecuzioni.

Presenti alla cerimonia il Sindaco e la giunta, le autorità civili e militari, il nostro Presidente di Sezione Francesco Bertolasi ed il Vessillo sezionale attorniato da ben 25 gagliardetti dei vari Gruppi Alpini.

Un breve corteo ci ha condotti alla Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa celebrata dal Parroco Don Reginaldo.

Dopo la celebrazione religiosa il corteo si è avviato a piazza del Lavatoio per l'inaugurazione della nuova Sede.

La benedizione del Parroco è stato l'atto religioso; il taglio del nastro da parte del Sindaco sig.ra Claudia Colombo e del Presidente Sezionale l'atto ufficiale che ha aperto le porte per la visita all'interno della Sede.

È seguito poi un pranzo all'Oratorio "Beato Giovanni XXIII".

Nel pomeriggio in piazza del Lavatoio si sono esibiti il "Gruppo folcloristico Frustatori di Ferno" accompagnati dal "Corpo musicale di Ferno".

La chiusura della giornata è stata l'esecuzione da parte della banda del "Trentatre" e dell'Inno nazionale.

Da parte nostra un caloroso grazie a tutte le autorità civili e militari e a tutti gli Alpini che ci hanno onorati della loro presenza.

Gruppo di Ferno

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Biandronno Alpini di Biandronno, presenti!

Tre date nel 2006 hanno sottolineato il ruolo significativo del Gruppo Alpini nella comunità di Biandronno:

il 24 settembre, giorno dei festeggiamenti per la ricorrenza del 25° di rifondazione, avvenuti alla presenza della delegazione della sezione Arma Aeronautica di Varese guidata dal generale Crespi.

Venticinque anni celebrati con soddisfazione, grazie ad un bilancio molto positivo: per il loro spirito di corpo che ha avuto modo di manifestarsi in diverse occasioni, per il loro senso di altruismo che abbiamo avuto tutti modo di notare e per il loro servizio alla comunità biandronnese. Molti di loro sono già andati avanti da quel maggio del 1981 in cui hanno deciso di rifondare il Gruppo Alpini (il primo gruppo era stato fondato nel 1937), ma questo non impedisce loro di continuare nelle attività improntate sempre al servizio. Hanno una sede ormai storica nel pianoterra dell'ex scuola materna, ora asilo - nido "Girasole" e hanno un capogruppo storico, Luigi Magnani dal 1985 che ha sostituito il primo, Giampiero Magnani. Ricordare tutte le attività svolte in questi cinque lustri significa rendersi conto che il loro comune denominatore è stato all'insegna dei biandronnesi e di Biandronno, a partire dalle prime che hanno visto gli alpini protagonisti nella pulizia dei boschi, liberandoli dai rotti, dai rifiuti, come pure della pulizia delle rive del lago di Varese.

Successivamente il ricavo dei primi pranzi e della raccolta a domicilio di rotti, ferro, carta viene devoluto alle scuole materne di Biandronno e Cassinetta. Il fatto che la sede abbia ubicazione nell'edificio adiacente al municipio ha comportato la ristrutturazione e il mantenimento dei locali occupati e il rifacimento del tetto e degli intonaci esterni di tutto il fabbricato a vantaggio dei bambini che nei piani soprastanti svolgono le loro attività. L'attenzione è stata rivolta anche alla creazione di un monumento agli alpini composto da una stele di granito rosa sopra la quale è stata situata una aquila di bronzo. Questo nel luglio dell'87; nel '96 per celebrare il quindicesimo della rifondazione è stato posto accanto un cannone utilizzato dalle truppe alpine durante i conflitti mondiali del secolo scorso.

Per sottolineare quanto variegata sia stata l'attività del gruppo basti pensare alla pubblicazione nell'ottobre del '92 di un taccuino di guerra scritto da Francesco Bersi, un alpino biandronnese morto nel maggio del '42 durante un'azione di guerra alle falde del monte Vides in Croazia; pubblicazione resa possibile grazie alla testimonianza di quattro compagni che hanno ricostruito i suoi ultimi momenti. C'è poi stata la realizzazione di un affresco raffigurante san Maurizio, patrono degli alpini, per celebrare il centenario della chiesa parrocchiale di san Lorenzo; la donazione di nuovi messali ecclesiastici per le parrocchie di Biandronno e Cassinetta. Da non dimenticare i lavori di ristrutturazione della sede e il rifaci-

Ivano Santilli, il nostro parroco che ha svolto presso la Fondazione alcuni anni della sua attività pastorale".

Durante le celebrazioni del 4 novembre, il cav. Francesco Bertolasi, su indicazione del presidente nazionale, Corrado Perona, ha consegnato a cinque reduci alpini un diploma di riconoscenza alla presenza di Ferdinando Vanoli, responsabile della zona 6. I reduci sono: Piero Baranzelli, classe 1920, Battaglione Intra, Quarto Alpini, che ha combattuto sul fronte greco - albanese e jugoslavo dove dopo l'8 settembre è stato fatto prigioniero dai tedeschi alla Bocche di Cattaro. Vi è rimasto fino alla fine del conflitto.

Giacomo Laudi, classe 1922, Battaglione Intra, Quarto Alpini, ha combattuto in Jugoslavia fino all'8 settembre quando è stato fatto prigioniero dei tedeschi e condotto su vagoni bestiame in campo in prigionia fino al '45. Ricorda il cibo insufficiente, (quando è tornato a casa pesava solo 48 kg.), le dodici ore di lavoro giornaliero e quando la mattina fuori dalla baracca si registravano sempre morti tra i compagni.

Domenico Lunardi, classe 1921, Battaglione Intra, Quarto Alpini, trom-

bettiere della compagnia comando, ha trascorso tutto il periodo della guerra in Jugoslavia.

Bruno Parola, classe 1915, Battaglione Intra, Quarto Alpini, Partito per Aosta il 19 agosto 1939 è ritornato a casa il 20 agosto del '45. 88 mesi di militare! Ha combattuto in Francia, Grecia, Jugoslavia per 23 mesi ed è stato fatto prigioniero dai tedeschi alle Bocche di Cattaro l'8 settembre, come partigiano (ne possiede il brevetto). Condotta in Germania nella Ruhr, ha lavorato come muratore nel campo 1925 nel quale aveva la funzione di capo e traduttore, avendo frequentato le scuole in Alsazia - Lorena.

Luigi Parola, classe 1922, Primo Reggimento Alpino di Mondovì. Destinato al Col di Tenda come portaordini, vi rimane fino all'8 settembre. Internato in un campo di lavoro presso Innsbruck, dopo diverse peripezie, è destinato ad aiutare una famiglia presso la quale rimane fino all'aprile 1945. Rientra a Biandronno un mese dopo.



mento del parco giochi della scuola materna di Cassinetta.

È soddisfazione per il gruppo l'iscrizione di giovani anche non alpini che partecipano alle manifestazioni.

"Venticinque anni intensi per il nostro paese - afferma Magnani - con non pochi sacrifici e impegni per tenere unito il gruppo. Quanti anni sono passati, non sembra vero, eppure siamo sempre pronti ogni anno ad organizzare feste, cortei, il pullman per le adunate nazionali, le gite. Sempre con il sorriso e la nostra divisa (cappello e camicia a quadretti)".

Un'altra data significativa è stata il 29 ottobre con la visita alla Fondazione "Don Gnocchi" di Milano. Giuseppe Stefanelli, segretario del gruppo, racconta: "Devolvere l'incasso della festa del 24 settembre in beneficenza è stata una proposta nata da tutto il Gruppo per dare un contributo a questa realtà territorialmente a noi vicina, voluta da don Gnocchi, un alpino. La giornata si è svolta alla presenza di 30 persone del nostro paese accompagnate da don

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cislago 50° Fondazione Gruppo Alpini



teristica divisa ottocentesca.

Alla sfilata hanno partecipato, oltre alle rappresentanze delle associazioni e delle autorità cittadine con alla testa il nostro sindaco Ing. Biscella memore dei suoi trascorsi di alpino nel battaglione Morbegno, anche molte rappresentanze dei gruppi alpini dei paesi vicini e non; particolarmente gradita infatti è stata la presenza del Gruppo Alpini di Serrada di Folgaria, che ha voluto così rinsaldare legami di amicizia, già stretti da parecchio tempo.

La sfilata ha toccato tutti i luoghi che, tradizionalmente, sono cari alla nostra associazione: il monumento ai caduti, per la deposizione della corona alla memoria; la chiesa, dove il nostro parroco non ha mancato di ricordare il suo attaccamento al corpo militare da noi rappresentato.

Le cerimonie si sono quindi concluse nel parco delle scuole medie con un rinfresco durante il quale sono stati consegnati ai gruppi alpini ed alle autorità presenti il nostro guidoncino e dei quadri realizzati per l'occasione dal nostro concittadino Silvio Lanzani.

Ma le emozioni di questa straordinaria giornata non potevano certo finire qui; nel pomeriggio, presso il parco comunale, uno spettacolo di burattini ed una divertente esibizione di macchine radiocomandate ha allietato, ancora una volta, grandi e piccini.

Un grazie veramente sentito va all'Amministrazione Comunale, alla Protezione Civile ed all'Associazione Commercianti per la collaborazione data allo svolgersi dell'evento, ma un ringraziamento particolare va all'alpino Maurizio, che con grande spirito "alpino" ha ospitato le penne nere di Serrada di Folgaria, trasformando casa sua, per due interi giorni, in un accampamento militare.

Nell'ambito della manifestazione sono stati devoluti dei contributi al Corpo Musicale S.Cecilia per l'ammodernamento dei suoi strumenti musicali ed alla parrocchia per il rifacimento del tetto della chiesa.

Cogliamo l'occasione per augurare un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo a tutti.

Gruppo Alpini di Cislago

In una suggestiva cornice di penne nere e bandiere tricolori, nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 settembre, il gruppo alpino cislaghese ha festeggiato il suo cinquantesimo anno di fondazione.

Nel pomeriggio di sabato, prima che la giornata del "50° compleanno" avesse effettivamente inizio, una delegazione cislaghese di appartenenti al corpo si è recata presso i cimiteri di Cislago, Massina e Cascina Restelli per deporre fiori, gentilmente offerti da Fiori Mary's Flower, sui monumenti ai caduti di tutte le guerre e sulle tombe dei presidenti del Gruppo Alpini "andati avanti": Giovanni Pigozzi ed Emilio Pagani.

I festeggiamenti veri e propri hanno avuto inizio la sera del sabato con il concerto del Coro A.N.A. di Milano presso l'auditorium comunale alla presenza di un folto ed attento pubblico. Nella giornata seguente molti sono stati gli appuntamenti imperdibili; in mattinata la sfilata per le vie del paese, a cui facevano degno accompagnamento le note del Corpo Musicale "S.Cecilia" di Cislago e della Fanfara Alpina "La Baldoria" di Busto Arsizio nella carat-



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Monvalle E gli Alpini arrivarono a Monvalle



Domenica 16 luglio si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo Gruppo Alpini di Monvalle, il 75° della Sezione A.N.A. di Varese. Al punto di ritrovo, nei pressi del Centro Sociale "Lago Azzurro" alle 8.30 già si intravedono le prime Penne Nere, e con il passare dei minuti si infittisce la presenza degli Alpini con i gagliardetti di 38 Gruppi. Tra i graditi ospiti i vessilli delle Sezioni di Luino e di Varese e tra i gagliardetti quello di Alagna (Sez. Valsesia), i molti delle Valli del Luinese ed i numerosissimi della Sez. di Varese. Con brevi disposizioni dei coordinatori, dopo l'arrivo della Fanfara Alpina di Abbiate Guazzone è iniziata la sfilata verso le lapidi che ricordano i Caduti delle ultime guerre. Tra le autorità il Sindaco con il Gonfalone, il Consigliere Nazionale A.N.A. Botter, il Presidente della Sezione di Varese Bertolasi, il Consigliere responsabile della zona 7 Armando Cadario, alcuni Consiglieri Sezionali ed il Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, Riva

con la Bandiera. Qui, con una toccante cerimonia, è avvenuto l'alzabandiera sulle note di "Fratelli d'Italia" seguito dalla posa di una corona d'alloro in onore e ricordo di tutti i Caduti, mentre la Fanfara eseguiva la "Canzone del Piave". Le note del "Silenzio" hanno poi concluso una delle fasi emotivamente più intense della giornata in un'atmosfera di forte commozione. Sempre sulle note eseguite dalla Fanfara tra le quali il "Trentatre", l'inno degli Alpini, si è raggiunta la chiesa parrocchiale già gremita di fedeli. Nei pressi dell'altare ci attendeva il coro "Fiocco di Neve" di Ispra per accompagnare la S. Messa; i gagliardetti si schieravano lungo il fianco destro della chiesa. Prima della S. Messa è avvenuta la benedizione del gagliardetto di Monvalle e la sua consegna all'Alfiere del Gruppo. Vibrante e coinvolgente l'omelia di don Franco, Alpino Cappellano della Sezione. Dopo la S. Messa grande successo ha avuto il concerto del coro "Fiocco di Neve" lungamente applaudito. La sfilata

ci ha riportati in via Mazzini transitando tra due ali di tricolori. Dopo il saluto ed i ringraziamenti del Capogruppo, ha preso la parola il Sindaco Riva manifestando la sua grande gioia per la nascita del Gruppo Alpini di Monvalle. Un fatto che testimonia come in paese siano presenti vitalità ed entusiasmi capaci di creare sempre nuove forme di aggregazione. Agli Alpini l'incoraggiamento a proseguire nello spirito della propria tradizione. È seguito l'intervento del Presidente Bertolasi che ha ribadito i grandi temi cari agli Alpini, infine il Consigliere Nazionale Botter che, felicitandosi e portando il saluto personale del Presidente Nazionale Perona, ha sottolineato il forte legame che unisce gli alpini di ogni età tra di loro e con le Istituzioni ed il loro essere solidali con quanti più necessitano di aiuto concreto, senza distinzione di classe, religione e colore. È seguito il rancio con al termine una favolosa torta a forma di cappello alpino ideata dall'amico pasticciere Mocellin. Durante il pranzo siamo stati allietati dal suono e dai canti della fanfara di Abbiate Guazzone rimasta piacevolmente con noi. Il Gruppo Alpini ringrazia quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione ed in modo particolare l'Amministrazione Comunale, la Protezione Civile, la Pro Loco per l'assistenza con mezzi ed impegno personale ed il centro "Lago Azzurro" anch'esso generoso in disponibilità di persone e per la concessione della sede. Grazie a Giuliana ed Ornella, mogli di nostri soci, che hanno realizzato gli addobbi floreali della chiesa, grazie ai Monvallesi che hanno calorosamente fatto ala al nostro passaggio, ed infine a tutti gli Alpini e gli Amici degli Alpini che hanno lavorato con entusiasmo e amicizia coinvolgendo tutti i partecipanti.

E.B.-R.P.

Gruppo di Besnate 35° Anniversario del Gruppo

Il 16 settembre 2006 si è svolta a Besnate la festa per il 35° Anniversario di Fondazione del Gruppo. Ci siamo trovati numerosi nonostante il tempo incerto, la Sezione era rappresentata dal Consigliere Nazionale Silvio Botter, e dal presidente della Sezione di Varese Francesco Bertolasi, dai vice Presidenti Mario Alioli e Luigi Bertoglio, il Consigliere di Zona 3 Ottorino Dal Chiavon. Il Comune era rappresentato dal nostro Sindaco Giuseppe Ravasi nostro socio, erano presenti anche i Vessilli delle altre associazioni del paese e molti Gagliardetti dei Gruppi. Partenza dalla sede abbiamo sfilato per le vie del paese accompagnati dalla Banda Musicale S. Eugenio, deposto la corona al Monumento dei Caduti e con alza Bandiera, in seguito è stata celebrata in Chiesa Parrocchiale la S. Messa celebrata dal nostro Cappellano Don Franco Berlusconi e con la partecipazione del Coro Penna Nera, prima del termine è stata letta "La Pregoiera

dell'Alpino" dal nostro Presidente Francesco Bertolasi e con una grande partecipazione dei cittadini Besnatesi. Prima del rinfresco presso l'Oratorio Don Bosco sul piazzale è stato consegnato ai nostri due "Veci" Abramo Tognon d'anni

94 orgoglio del nostro Gruppo e al socio Silvio Roncolato i diploma di Riconoscenza ai Reduci Alpini da parte del Consigliere Nazionale Silvio Botter e dal Presidente Francesco Bertolasi e un ricordo donato dal Gruppo.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Castiglione Olona

Domenica 1° ottobre si è svolta presso il Centro Anziani di Castiglione Olona la festa dei nonni, non ci si poteva non ricordare quei nonni che hanno combattuto per la libertà della nostra Italia e durante la manifestazione creando un apposito intervallo il Gruppo Alpini di Castiglione rappresentato da un buon numero di Soci ha onorato quattro nonni alpini ex combattenti.

Dopo l'introduzione del capo gruppo cav. Ettore Bugnoni, delle belle parole del nostro sindaco dott. ing. Giuseppe Battaini e del nostro presidente sezionale cav. Francesco Bertolasi sono state consegnate dal medesimo le onorificenze ai Soci alpini Coletto Giovanni, Restelli Antenore ed alla medaglia di bronzo al valore Mario Busnardo ed all'alpino Mentasti Amedeo purtroppo assente per motivi personali. Il nostro capo gruppo ha espresso al riconoscimento doverosa e dovuta da questi nonni alpini reduci della grande guerra. La cerimonia si è poi conclusa con un brindisi

nella sede del Gruppo con la partecipazione di un Comitato rappresentante i reduci e combattenti di Castiglione Olona, del presidente sezio-

nale e del Sindaco, nonché degli alpini presenti del Gruppo.

Pietro Betto



3° Raduno SMALP

È stato emozionante ritrovarsi in una caserma degli Alpini, la "Testafochi" di Aosta, a fare addestramento formale e a marciare al passo al suono della fanfara della Taurinense, la stessa fanfara che 41 anni fa suonò al nostro giuramento, quello del 39° corso AUC, alla vicina caserma "Cesare Battisti".

È stato emozionante marciare inquadrati con altre centinaia di ex allievi AUC e ACS che hanno partecipato a questo terzo raduno e cercare di tenere il passo al ritmo del tamburo, quel passo che allora ci era tanto familiare e che adesso abbiamo dimenticato perché fuori dalla caserma si marcia al passo della vita e ognuno ha il suo. Nonostante questo non è stato difficile e dopo pochi minuti si vedevano le teste, fieramente coperte dai Cappelli Alpini, ciondolare all'unisono. Ancora un po' di smarrimento nelle curve ad angolo retto, ma poi tutto tornava a posto e le teste di tutte le età e con i cappelli a vario grado di consunzione riprendevano a ciondolare a tempo.

Ma cos'è questo Raduno SMALP? Tra le tante manifestazioni degli Alpini in giro per l'Italia, adesso che la Scuola Militare Alpina di Aosta (SMALP), per radicali trasformazioni nell'ambito dell'Esercito Italiano (lasciamo perdere ogni commento), non esiste più ed è stata trasformata in Centro Addestramento Alpino, a qualcuno è venuta la felice idea di radunare gli ex allievi, AUC e ACS, per ricordare i giorni duri ma felici trascorsi alla Scuola e, detto fatto, un anno dopo l'altro, siamo arrivati al terzo Raduno.

Una cosa fatta bene con tra le altre manifestazioni, articolate in quattro giorni, una dimostrazione alpinistica nella palestra di roccia del Castello Generale Cantore sede del comando; la possibilità, per chi era adeguatamente attrezzato e preparato, di una salita ai 3559 metri del monte Emilius, la montagna che sovrasta Aosta dalla

parte di Pila; la sfilata per le vie di Aosta, cui ci si preparava con l'addestramento formale; la cerimonia in piazza Chanoux con consegna di targhe e riconoscimenti; la possibilità di consumare il rancio alla mensa della ex SMALP; la conferenza "Noi Alpini ieri- Noi Alpini oggi" e conclusione a Cervinia con gli ex del gloriosissimo Battaglione Monte Cervino, Reduci della Campagna di Russia.

È stato emozionante ripercorrere le strade di Aosta, anche se non ci si raccapezza perché la città è profondamente cambiata e quando ci siamo tornati per l'Adunata Nazionale era "mascherata" dalle centinaia di migliaia di Alpini convenuti. E i ricordi sono seppelliti da decenni di polvere: dov'era quel bar dove andavamo a berci in santa pace lo stivale di birra? E quel ristorante dove andavamo a cena quando volevamo evitare la mensa della Scuola?

Ed è stato emozionante tornare in caserma. E trovarla cambiata in alcuni particolari: il cortile non era asfaltato, l'infermeria era là invece che qui; dietro quelle finestre c'era la camerata dove dormivo e adesso non ci si può andare perché ci dormono le Alpine (!). Andiamo a pranzo alla mensa: in fila si cerca di sbirciare se è ancora come allora. Macché, non ci sono più gli allievi di turno che ti scaricano mestolate di pasta, la fetta di carne e l'insalata, la pagnotta e la mela. Adesso è un self-service, come qualsiasi mensa

aziendale dove uno mette sul vassoio quello che preferisce, si serve di bevande al distributore automatico, se vuole prende anche il tavernello in tetrapak e si siede in tavoli rossi con sedie rosse e quando ha finito se ne va.

C'è anche lo spaccio truppa nello stesso posto di allora, ma molto più moderno, col caffè a 20 centesimi, Alpina che te lo serve con un sorriso: forse non è abituata alle barbe e alle zazzere bianche di questi eterni nostalgici, ai loro cappelli stazzonati, alla loro cadenza delle regioni del nord, ai loro sguardi incuriositi da una coda di cavallo in uniforme Alpina.

Ma quella è la Cesare Battisti e ognuno la guarda ma la vede con i suoi occhi. La vedo com'era allora con gli allievi che correvano sempre e non potevano andare al passo, con i Battaglioni schierati per l'alza o l'ammaina bandiera, con gli ordini dei comandanti, con le Compagnie in addestramento formale, con i plotoni che rientravano dagli sbalzi con infangato anche il cappello degli stupidi, con gli allievi rapati, tirati a lucido e inquadrati per la rivista per la libera uscita, con delle facce da impuniti ma orgogliosi di essere allievi perché consci che alla fine di tutte quelle fatiche si sarebbe stati in grado di comandare nientemeno che degli Alpini.

Ciao vecchia e cara caserma. Come posso dimenticarti!

MaNi

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola - Vanoli Ferdinando
Bertoglio Luigi

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

ANAGRAFE ALPINA



È mancato all'affetto dei suoi cari Mario Monteverdi "ALPINO".

Queste parole hanno annunciato il 26 ottobre 2006 che la vita terrena di Mario si era conclusa, che era salito al Paradiso del Generale Cantore. La parola "ALPINO", insolita nei manifesti funebri, è quella che meglio riassume la sua vita e, inserita negli annunci, dimostra quanto i figli condividessero l'attaccamento del padre al Corpo degli Alpini e alla nostra Associazione. Ed è certo che Mario ha vissuto da Alpino tutti i suoi 95 anni!

Nato a Cittiglio il 26 marzo 1911 prestò servizio di leva nel 1931/32.

In seguito condivise purtroppo le vicende di guerra che hanno profondamente segnato la sua e altre generazioni; un elenco che spaventa il solo leggere:

1940 - Aosta - Torino - Tolmino

1935-37 - Abissinia

1941 - fango d'Albania

1942 - montagne del Montenegro

1943 - montagne dell'Epiro, in Grecia

1944 - prigionia in Germania

1945 - l'apocalisse di Berlino

Finalmente il 2 settembre 1945 il ritorno in Italia e la fine di una "naia" ultradecennale!

Eppure tutti noi ricorderemo Mario non per i racconti delle sue vicende di guerra, perchè lui per riservatezza evitava di elencarle.

Lo ricorderemo sempre per il sorriso, le risate, l'allegria che portava nelle Feste Alpine quando, in compagnia dell'altro veterano del Gruppo Bogno, il "Tognin" (Antonio Porrini), giungeva con il gagliardetto in nostra rappresentanza.

Nel 2005 ha voluto assistere ancora all'Adunata Nazionale, a Parma, vivendone pienamente l'atmosfera... a 94 anni! Poi i problemi di salute hanno prevalso sul suo desiderio di partecipare alle iniziative alpine.

Ora il Gruppo "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo rimpiange la scomparsa di un suo veterano, ma siamo certi di non essere soli a rimpiangerlo: egli mancherà a tutti gli Alpini dei Gruppi, delle Zone, della Sezione, che lo hanno conosciuto e stimato e che numerosi hanno presenziato alle esequie.



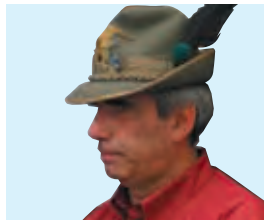
Il Gruppo Alpino Cuasso ricorda con affetto il socio Alpino Vincenzo Maserati (nella foto) che troppo presto ci ha lasciato ma che resta sempre vivo nei nostri cuori.

Anche Andrea Maggioni se n'è andato. Ricordandoli Alpini e Amici offrono per loro che ci precedono una preghiera, ed ai famigliari porgono le più sentite condoglianze.

Gli Alpini del Gruppo di Castellanza sono vicini con affetto al socio Emiliano Cerana e alla sua famiglia in occasione della perdita della mamma signora Giampaola. La signora Giampaola era anche zia del socio Giulio Ramolini.

Gli Alpini del Gruppo di Tradate rattristati annunciano la scomparsa del socio Alpino Giuseppe Bernacchi, e porgono le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino alla famiglia e ricorda con viva commozione l'Alpino Bianchi Ilario che è andato avanti lasciando un vuoto enorme ed un irripetibile testimonianza di vita.



Il Gruppo Alpini di Caravate ricorda con grande stima ed affetto l'Alpino Massimo Cadario classe 1955 che prematuramente è andato avanti.

Un Alpino che sin dal 1978 ha sempre avuto un ruolo di responsabilità in seno al Gruppo con mansioni di segretario e cassiere, e che si è sempre distinto per la sua grande sensibilità a favore del sociale.

Uno sconcerto totale ci pervade; ci manca quell'Alpino sempre indaffarato nell'ufficio della Sede, alle prese con il Computer, ad espletare le formalità amministrative inerenti la gestione della Sede e del Gruppo.

Ci manca quell'Alpino, sempre attento alla situazione economica del Gruppo, che ci allertava nei momenti di difficoltà.

Ci manca quell'Alpino che nelle assemblee annuali dei Soci presentava la "Relazione Finanziaria".

Ci manca quell'Alpino sempre attento al sociale che si preoccupava di elargire contributi ad Enti o persone bisognose.

Ci manca quell'Alpino che a Natale compilava e spediva i biglietti augurali.

Ci manca quell'Alpino che ci accoglieva ogni anno nella sua casa di Grevezzano nel mese di Agosto per la tradizionale festa di fine estate.

Ci manca quell'Alpino ...

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Gallarate porge le più sentite condoglianze al socio simpatizzante Sapienza Salvatore ed alla consorte Piera per la scomparsa del suocero Bossi Angelo.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo esprime al socio Consigliere Fabrizio Pedroni e alla mamma Marinella Morandini le più sentite condoglianze per la morte della nonna, signora Rita Amadio.

Il Gruppo Alpini di Cislago è vicino, in questo momento di dolore, ai Soci Alpini Maurilio e Mauro Dal Passo per la perdita della cara Redenta rispettivamente moglie e mamma e porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Tutti gli amici e i soci Alpini del Gruppo "Claudio Perin" di Solbiate Arno partecipano al grande dolore dei soci Alpini Ravasio Franco, Panzeri Franco e alle loro famiglie per la prematura scomparsa del papà Ravasio Antonio e della zia Panzeri Camilla ed esprimono le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cardana partecipa al dolore della simpatizzante Morandini Marinella per la scomparsa della madre Rita e le esprime, unitamente al nipote Alpino Fabrizio, le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Monvalle partecipa al dolore del socio Alpino Thomas Porrini e della famiglia per la prematura scomparsa del papà Fausto.

Il Gruppo Alpini di Bardello, partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico Luigi Stella e rivolge loro le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Biandronno è vicino al socio Alpino Casale Domenico per la scomparsa della mamma Margherita.

Il Gruppo Alpini Angelo De March esprime sentite condoglianze al socio Giovanni Bernardinello e alla signora Giovanna Mones per la scomparsa della cara mamma Mariuccia Venchi.

Porge sentite condoglianze all'Alpino Aquili Giuliano per la perdita del fratello Maurizio.



Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni ai soci Claudio, Marco e Renato Minotti, papà, zio e nonno per la nascita della piccola Maïla.

Dagli Alpini del Gruppo di Tradate auguri e felicitazioni vivissime ai nonni Luisa e Renato Brambati, consigliere del Gruppo, per la nascita della piccola Alice, e tanti affettuosi auguri a mamma e papà.

In occasione della nascita della piccola Sofia, porgono le più vive congratulazioni al nonno Alpino Modesto Marcon e gentile consorte, e porgono cordiali felicitazioni ai genitori.

Il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio partecipa alla gioia del socio Aldo Roncoroni e signora Rosella, per la nascita del piccolo Christian.

A mamma Francesca ed al papà Stefano porgiamo vivissimi auguri e congratulazioni.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino porge vive felicitazioni al socio Tenente Alpino Daniele Bardelli e alla moglie Bianca per la nascita della piccola Anna.

Dal Gruppo di Castiglione Olona congratulazioni e felicitazioni sono parole povere per esprimere i nostri sentimenti e la nostra partecipazione alla gioia del socio Alpino Parise Stefano e signora Elisabetta per l'arrivo della piccola Sveva, auguri anche ai nonni.

Si congratula e porge sinceri auguri al socio Alpino Bonomi Enrico per la nascita della nipotina Giorgia, auguri anche ai genitori signora Monica e papà Emanuele.



Il papà Alpino Mingotti Gino e mamma Ivana porgono i migliori auguri di una serena e felice unione a Dario e Stefania Martinelli che hanno coronato il loro sogno d'amore il 18 Giugno u.s..

Vive felicitazioni al nostro amico e corista del Penna Nera Massimo Torreggiani, figlio del vice capogruppo Claudio, per la brillante laurea in medicina conseguita presso l'Università di Pavia.

Diretivo e tutti gli Alpini del Gruppo di Gallarate esprimono tutto il loro sincero compiacimento.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno augura una felice vita insieme ai novelli sposi Claudio e Jessica.

Il Gruppo Alpini di Cardana porge i migliori auguri al socio simpatizzante Porrini Luca e alla sua sposa Daniela per un felice e sereno matrimonio con tante soddisfazioni e porge le più vive felicitazioni al socio Alpino Fortis Vittorio e alla moglie Giaretta Lucia per il loro 50° anniversario di matrimonio.

Gli Alpini del Gruppo di Castellanza partecipano alla gioia di nonno Vittorio Caldiroli, 45° corso AUC, 41° compagnia del Batt. Aosta da sergente AUC e 22° compagnia del Batt. Saluzzo come S.Ten. e del figlio Giovanni, della compagnia comando della Tridentina a Bressanone e consigliere del Gruppo, neo papà di Theo, che spera già di poter seguire le sane tradizioni di famiglia. Ma non è tutto, perché Vittorio è diventato, dopo poche settimane, di nuovo nonno e Giovanni zio di Elisa. Alla famiglia Caldiroli le felicitazioni di tutti gli iscritti.



Gli Auguri...

... del Presidente

L'anno finisce e si ripete come sempre il rito cristiano della Nascita che illumina di luci ogni casa, e riscalda il cuore degli uomini.

In ogni casa di un Alpino non potrà mancare questa luce come ad ogni Alpino non farà difetto il calore nel cuore, perché gli Alpini sono ricchi di umanità e vivono più vicini ad ogni altro uomo.

Cerchiamo con ogni mezzo di alimentare la luce del bene e creare un calore dell'amicizia.

Luce che scaturisce dalla somma dei sacrifici che in ogni tempo hanno segnato la Storia degli Alpini.

Calore di affratellamento e di comune solidarietà.

Ed ora che cosa deporre davanti al Bambino Gesù ?

Ancora fede, ancora speranza, ancora amore per questi tempi difficili, ancora pazienza che tu sai quanta ne ebbero in ogni tempo gli Alpini.

E quanta sapranno ancora avere per preparare nei nostri figli e nipoti spiriti nuovi, che avranno lo stesso spirito dei nostri Veci.

Occorre ricordare e dire a noi e a tutti gli italiani di Buona Volontà che bisogna stare uniti, allargare il cuore e voler bene come facevano i nostri veci in trincea per sentire vicino la famiglia lontana e per cantare insieme, per non sentire i crucci e le difficoltà della vita

Possiamo quindi sederci nel giorno di Natale attorno alla tavola con animo sereno, e soddisfatti alzare il calice alla salute delle Nostre famiglie e della grande famiglia Alpina.

Buon Natale e Buon Anno,

Francesco Bertolasi

... del Vicario Episcopale

Carissimi Alpini, mi sembra proprio che anche voi fate parte del mio itinerario pastorale, perché vi incontro in tanti luoghi, sempre presenti con cordialità, amicizia, attenzione generosa alle necessità delle singole persone e delle nostre comunità, sempre pronti ad offrire testimonianza di solidarietà, disponibilità, serenità e pace.

Mi sembra quindi bello chiedere a tutti voi, in qualsiasi circostanza, di testimoniare la novità del Natale di Gesù, a cui ci avviciniamo con tutto il cuore per aprirlo operosamente a quanti ne hanno più bisogno, continuando ad essere presenti con tanta umanità. Forse la memoria di vicende dolorose in cui molti di voi "sono passati avanti" travolti dalle tensioni e guerre tra popoli, vi ha ancora più insegnato ad essere testimoni di pace, seminatori di speranza, pronti a lenire le molte ferite di questa umanità a cui Dio stesso ha voluto associarsi intimamente con l'Incarnazione del Figlio suo Gesù. Auguro a tutti che sappiate sempre custodire e donare la certezza che anche nelle difficoltà più gravi è possibile e bello amare col dono di sé, perché così il Natale di Gesù illumina tutte le persone e tutti i popoli.

Ringraziandovi per il bene compiuto benedico voi, le vostre famiglie, le comunità nelle quali siete inseriti, le persone che incontrate con le vostre iniziative.

Cordialmente nel Signore perché il suo Natale Santo generi un anno nuovo di pace e di bontà vi benedico e saluto.

† **Luigi Stucchi, Vescovo**
Vicario Episcopale di zona

... del Cappellano

"Cosa c'entra tutto questo con il nostro essere Alpini?"

Per il prossimo Natale vi ripropongo quanto si può leggere nell'editoriale della nostra rivista: "L'Alpino" di Novembre.

"... Ma gli Alpini non sono forse una forza viva, ricca di tradizioni e valori, punto di riferimento nella società...?"

Gli Alpini sono a buon diritto, cittadini del loro tempo, perché hanno un grande passato, sono figli di un'eredità costruita attraverso guerre, terremoti, devastazioni e ricostruzione; fatta di senso del dovere, fedeltà alle istituzioni e solidarietà...".

Carissimi Alpini e amici degli Alpini, a Natale, e non solo a Natale, è importante far spazio "dentro di noi" a tutta questa ricchezza di convinzioni e di valori che ci appartiene!

Ben sappiamo che tensioni e preoccupazioni fanno parte della vita. Ma il coraggio e la grinta che identificano gli Alpini di ogni popolo e di ogni lingua non possono offuscare i nostri orizzonti aperti al bene e anche a "far fare agli altri un po' di bene".

... Che nel cuore di ciascuno di noi rinasca il gusto dell'ascolto e dell'accoglienza così da riconoscerci persone degne del cappello che portiamo.

Buon Natale

Don Franco
Cappellano



... del Consigliere Nazionale

Buon Natale carissimi Alpini e amici della Sezione di Varese.

Un altro anno di vita associativa volge al termine. Il consuntivo lasciatemelo dire con un poco di comprensibile orgoglio, è del tutto positivo grazie all'operatività dei nostri Gruppi.

Tali risultati devono essere di sprone a continuare con sempre maggior dinamismo in tutti i settori in cui, nell'ambito delle direttive nazionali e delle nostre tradizioni, sarà richiesta la nostra presenza.

Il campo dell'altruismo è una frontiera sempre aperta anche se irta di inevitabili ostacoli. Alla base del nostro intervento sta sempre "l'alpinità", vocabolo di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, ma che per tutti noi rappresenta un comando ad agire per solidarietà voluta e cosciente.

Un particolare e riconoscente mio pensiero va a tutti i volontari della nostra Protezione Civile, nelle cui fila si contano parecchi volontari in età non più verde, ma di verde spirito di solidarietà.

Ancora una volta auspico che un maggior numero di giovani affluiscono con disinteressato entusiasmo nei nostri Gruppi. Essi rappresentano la continuità, specie ora che l'abolizione della leva militare potrà incidere in modo inevitabile nella consistenza numerica dell'Associazione.

In nome di una Italia fraterna ancora auguro a voi tutti e alle vostre famiglie buon Natale e buon Anno.

Il Consigliere Nazionale
Silvio Botter